

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

- 1) *Ente proponente il progetto:*

ERRIPA Centro Studi Achille Grandi

- 2) *Codice di accreditamento:*

NZ00723

- 3) *Albo e classe di iscrizione:*

REGIONALE - SICILIA

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

- 4) *Titolo del progetto:*

inSiEME – Percorsi di integrazione

- 5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore A Assistenza - Area di intervento 04 Immigrati Profughi

- 6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Premessa introduttiva di rappresentazione del fenomeno

- Dati generali settoriali e territoriali -

Uno dei problemi sociali più emergenti e che negli ultimi decenni ha caratterizzato la società italiana è il fenomeno dell'immigrazione.

I problemi che si pongono riguardano la regolamentazione ed il controllo dei flussi migratori in ingresso e della permanenza degli immigrati. Permanenza che, in molti casi, inizia con un'entrata nel paese ospitante più o meno clandestina e che poi, nel corso del tempo tende a divenire stabile e regolare in presenza di politiche sociali e di immigrazione inclusive, attuate a mezzo di sanatorie o regolarizzazioni.

Per questi, ma anche per altri motivi, l'immigrazione è uno dei fenomeni mondiali più controversi. Tutte le nazioni cosiddette sviluppate (e buona parte di quelle in via di sviluppo) sono solite controllare severamente i flussi migratori in quanto spesso i nuovi arrivati gravano sulle risorse dei servizi sociali pubblici e causano anche un abbassamento dei salari (se una parte della forza lavoro accetta compensi minori, per la legge della domanda e dell'offerta i compensi tendono ad abbassarsi).

L'immigrazione tende a creare preoccupazione nella popolazione autoctona ed attriti con le nuove comunità proporzionalmente al grado in cui esse sono riconoscibili come diverse, per aspetti sia di aspetto fisico che culturali o religiosi.

In uno scenario ancora oggi caratterizzato da paure e indifferenze, tutte le iniziative che si pongono come obiettivo quello di ridurre il divario e le differenze tra le varie culture, anche attraverso il sostegno all'integrazione dei migranti presenti nel territorio, sono certamente un contributo importante per cambiare le apocalittiche previsioni di certi studiosi e scrittori, che vedono per l'Italia e per l'Europa in generale un futuro difficilmente controllabile dal punto di vista dell'integrazione e della civile convivenza.

I dati relativi al fenomeno

I dati generali sono estratti dai documenti del Servizio di Statistica della Regione Siciliana, dalle elaborazioni di dati ISTAT e dal Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2010. Al 31 dicembre 2009, gli stranieri residenti (si legga bene “residenti”, perché il numero aumenta se si aggiungono i “soggiornanti” e, purtroppo, i clandestini) in Sicilia erano 127.310, il 52,3% dei quali donne. Gli stranieri rappresentano l'2,5% della popolazione residente complessiva.

Interessante è certamente la fotografia che il Dossier Statistico Immigrazione Caritas/Migrantes 2010 scatta alla Sicilia sull'argomento. “La popolazione immigrata in Sicilia continua a salire, [...] con un incremento dell'11,1% rispetto all'anno precedente e un'incidenza sul totale dei residenti al 2,5% [...]. Nel 2009 i nati da genitori stranieri hanno rappresentato il 12,4% del totale delle nascite, a fronte di una media italiana del 13,5%, mentre l'incidenza di minori stranieri sul totale dei residenti stranieri è pari al 19,8%, inferiore nel Mezzogiorno solo al Molise e alla Puglia. A conferma di una tendenziale giovinezza dei migranti in Sicilia, la fascia di età più presente fra i migranti è quella compresa tra i 18 e i 39 anni, che rappresenta il 48,8% del totale dei non italiani e il 4,2% della popolazione totale in tale fascia di età. Tra la popolazione complessiva con meno di 18 anni gli immigrati sono il 2,8%, mentre per la popolazione con più di 65 anni gli stranieri rappresentano appena lo 0,3% del totale. Anche

l'età media è un'ulteriore conferma della loro giovane età, visto che in Sicilia gli stranieri fanno registrare un valore di 32 anni, contro i 41,5 degli autoctoni”.

“Il Dossier – si legge ancora – stima circa 163.600 stranieri regolarmente presenti in regione, di fatto uno scenario che supera quello previsto dall’ISTAT nelle sue proiezioni per la Sicilia nel 2020. Si giunge a questa cifra considerando soprattutto i nuovi ingressi che sono dovuti in gran parte ai visti per lavoro per lavoratori comunitari ed extracomunitari (+ 13.972), mentre piuttosto limitati al confronto sono gli arrivi per ricongiungimento familiare (+ 2.237). Si conferma – continua il Dossier – la visione della Sicilia come terra di lavoro, magari come via di transito in vista di un successivo insediamento in altre zone d’Italia”.

È Palermo la provincia che raccoglie il numero più alto di migranti, con 25.517 presenze, seguita da Catania con 23.411, da Messina con circa 21.000 e da Ragusa con quasi 18.500. Le tre grandi aree urbane più l’operosa provincia sud-orientale raccolgono quasi l’80% di tutta la popolazione straniera regolarmente soggiornante sull’isola.

**Popolazione straniera residente in Sicilia
per provincia e sesso al 31.12.2011**

Province	TOTALE
Trapani	11.208
Palermo	25.517
Messina	21.054
Agrigento	9.620
Caltanissetta	5.250
Enna	2.565
Catania	23.411
Ragusa	18.472
Siracusa	10.213
Sicilia	127.310

Altri dati assolutamente rilevanti sono quelli dell’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), secondo il quale quello di Sicilia è noto per essere il canale della clandestinità, ma è da considerare la rotta dell’asilo.

In base ai dati elaborati dall’UNHCR, nel 2007 (12 mesi) oltre 20mila persone sono approdate sulle coste italiane. Circa 35% di loro ha presentato domanda d’asilo. Complessivamente lo scorso anno in Italia sono state presentate 14mila richieste, di cui circa la metà, infatti, è stata inoltrata da persone giunte via mare. In base a una elaborazione dei dati forniti dalla Commissione nazionale per il diritto d’asilo di persone giunte in Italia attraversando i confini marittimi, nell’anno citato il tasso di riconoscimento di una qualche forma di protezione (status di rifugiato o protezione umanitaria) nei loro confronti è stato di circa 65%.

Questi dati dimostrano che almeno uno immigrato su cinque tra coloro che sbarcano sulle coste

italiane fugge da una situazione di serio pericolo. In totale, i principali Paesi d'origine dei richiedenti asilo in Italia sono stati l'Eritrea (2.260), la Nigeria (1.336), la Serbia-Montenegro (1100), la Costa d'Avorio (982), la Somalia (757). Il principale punto di partenza è la costa libica, in particolare il porto di Zware, e ad oggi la meta numero uno è Lampedusa, che nel 2008 è stata protagonista del 90% degli sbarchi clandestini (del 61% nel 2007). Nonostante il calvario da affrontare per arrivare in Libia, malgrado i sacrifici per raccogliere la somma da pagare per salire fitti su imbarcazioni fatiscenti, nonostante la consapevolezza di rischiare la vita, sempre più africani, prima della firma degli accordi bilaterali Italia-Libia in materia di immigrazione clandestina, decidevano di tentare la fortuna. Il numero degli approdi disperati sembrava moltiplicarsi. Poi, gli accordi sembravano aver, nel bene o nel male, arginato questo fenomeno. Ciò fino all'avvio della stagione di rivolte che ha portato alla caduta dei governi di Tunisia ed Egitto, nonché all'intervento internazionale armato in Libia e alla guerra civile. Continuando con i ritmi descritti dai dati appena esposti e, a maggior ragione se andranno incrementandosi i flussi per ricongiungimento familiare e per inserimento lavorativo, i soggiornanti aumenteranno ed ogni anno si aggiungerà una quota consistente tra nuovi nati e persone venute a motivo di ricongiungimento familiare, oltre al numero di nuovi lavoratori che annualmente verrà programmato. Al processo irreversibile di strutturazione dell'immigrazione dovrebbe corrispondere una visione organica convinta e proiettata nel futuro. Il nodo della politica migratoria in Italia e nel Mezzogiorno è ben chiaro: si ha coscienza che è impossibile tornare indietro ma si è titubanti nell'affrontare il problema delle quote e nell'adottare meccanismi flessibili di collocamento quale era la sponsorizzazione, che certamente la formazione in loco, oltre tutto molto costosa, non è in grado di sostituire.

***La domanda di servizi analoghi:
i dati di Palermo e Monreale (PA), siti di realizzazione del progetto***

A Palermo e nell'hinterland le “famiglie” di immigrati rappresentano una realtà in costante crescita non supportata da programmi adeguati, che vanno dalla tutela della maternità e dei minori alla tutela socio-assistenziale. Il percorso nascita (tutela gravidanza, natalità, allattamento, vaccinazioni, scelta del pediatra, bilanci di salute...) rappresenta un approccio della famiglia al “sistema”, di rilevante portata e che può essere spesso la vera porta d'ingresso ai servizi sanitari. Da una prima analisi su un campione di nati immigrati nel Distretto sanitario di riferimento risulta che per molti aspetti l'accessibilità al sistema sanitario non rappresenta una condizione strutturale: in ambito pediatrico alcuni dati confermano la non iscrizione al SSN con le conseguenze che ne derivano per i diversi aspetti nella tutela della salute infantile.

Ciò corrisponde ad una valutazione anche più generale dell'andamento del movimento migratorio e del bilancio demografico: la prima fase caratterizzata da una migrazione quasi esclusivamente maschile, non ha comportato un significativo adeguamento dei servizi ai bisogni di salute espressi dagli immigrati. L'avvio di una migrazione femminile, per ricongiungimento familiare (il 22,6% dei permessi di soggiorno a Palermo) o per cercare opportunità di lavoro, ha determinato al contrario, un sostanziale cambiamento nell'offerta di servizi: le donne esprimono una domanda sanitaria che si manifesta non solo in presenza di malattia ma soprattutto per aspetti tipicamente femminili quali sessualità, gravidanza, maternità, menopausa. L'accesso ai servizi di persone provenienti da altre culture oggi rende necessaria una riflessione sulle matrici culturali degli interventi nei servizi e i processi della mediazione culturale rappresentano in tal senso una nuova opportunità per il sistema dei servizi.

La domanda degli immigrati è variegata e complessa, difficilmente rilevabile per i numerosi ostacoli che si frappongono tra un ipotetico rilevatore e l'utente intervistato (diffidenza, difficoltà di comprensione, scarso interesse, naturale propensione a non ritenere importanti ricerche di questo tipo). Certamente, l'immigrato, al pari di molti cittadini italiani, nella maggioranza dei casi oggi più che mai vive in una condizione di indigenza, sulla soglia della povertà o, comunque, non gode certamente di grandi disponibilità economiche che lo mettano al riparo dal carovita, da vili sfruttatori che mercanteggiano sugli affitti, sulle retribuzioni, sui costi dei servizi.

Svolgendo un'analisi di tipo socio-economico, nell'ambito cittadino si è osservato che i processi di marginalizzazione della popolazione immigrata sono in prevalenza legati alla presenza di situazione di povertà lavorativa ed abitativa, nonché al limitato accesso ai servizi sociali e sanitari spesso determinato da difficoltà linguistiche, dalla diffidenza derivante dal loro status di "straniero", genericamente inteso, dall'assenza di canali informativi preferenziali, dall'inadeguata formazione di operatori pubblici e privati che possano interfacciarsi efficacemente con utenti di diversa estrazione etnica. In questi anni di ostacoli legislativi ed impreparazione da parte dei servizi pubblici ad accogliere pienamente la domanda, fondamentale è stato il contributo del volontariato soprattutto nei confronti di quella parte di popolazione immigrata inesistente nelle statistiche ufficiali: "gli immigrati clandestini".

Dal lato dell'offerta, ma lo si vedrà compiutamente più avanti, sono diversi i servizi che vari enti, pubblici e privati (profit e non profit), a vario titolo, tentano di offrire agli immigrati. Si suppone, quindi, che se vi è un'offerta di questi servizi, che raccolgono quotidianamente grande interesse tra i cittadini di origine e/o nazionalità non italiana, vi sia una domanda

importante, che necessita di ulteriori azioni di coordinamento, indirizzo, sinergie e messa a punto di nuovi strumenti per raggiungere sempre più stranieri.

Risulta necessario supportare l'accessibilità ai servizi nell'ambito materno-infantile a cominciare dall'iscrizione al SSN dei nuovi nati e realizzare un sistema integrato con l'area pediatrica di libera scelta, i centri di vaccinazione e l'area materno-infantile più in generale. È da rimarcare come la struttura della famiglia, il suo significato e gli aspetti etici e sociologici connessi con la maternità sono fortemente differenziati tra le diverse etnie.

Riguardo il delicato campo dell'educazione e della formazione, poi, vi è da dire che questa situazione riguardante gli immigrati comporta interventi significativi anche su questo piano educativo, sia riferito ai minori stranieri, ma anche riferito al contesto territoriale di accoglienza, perché sia favorito un inserimento sociale e culturale con la minore conflittualità possibile (corsi di alfabetizzazione per i minori, ma anche per gli adulti, percorsi di accompagnamento soprattutto per adolescenti,...).

Alcune azioni sono rivolte a tutti i minori delle scuole di ogni ordine e grado, come ad esempio l'istituzione degli Osservatori Locali sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo con sede presso nove scuole della città di Palermo e otto scuole della provincia coordinati dall' Osservatorio Provinciale operante presso la sede del C.S.A. di Palermo. All'interno dei suddetti Osservatori operano 50 operatori Psicopedagogici di territorio, docenti laureati in pedagogia o in psicologia adeguatamente formati con un percorso triennale. Lo stesso Ufficio Scolastico Provinciale ha curato percorsi di formazione per gli insegnanti atti a promuovere la cultura della diversità e della accoglienza in special modo nelle zone della città ad alto rischio socio-educativo come San Filippo Neri (ex ZEN), Tommaso Natale (Marinella), Centro storico, Settecannoli (Brancaccio), Oreto, nonché un monitoraggio delle scuole che accolgono alunni stranieri. A questo proposito, si pensi che già nell'anno scolastico '99-'00 la percentuale degli alunni stranieri nelle scuole di Palermo era più del 2% e che già si registravano 4 istituti nei quali questa percentuale era superiore al 10%. A distanza di quasi dieci anni, secondo i dati del Ministero della Pubblica Istruzione dell'anno scolastico 2006/2007, la provincia di Palermo aveva il maggiore valore assoluto di alunni stranieri sul totale degli iscritti, con ben 2.897 alunni. Sempre a Palermo, nelle scuole erano rappresentate 83 nazionalità; la più numerosa quella del Bangladesh, che con 466 alunni assorbiva il 16,3% del totale provinciale e il 7,6% di tutti gli alunni bengalesi presenti in Italia. Seguivano gli alunni dello Sri Lanka (340; 11,8% sul totale provinciale), della Tunisia (8,4%), del Marocco (6,8%) e della Cina (6,5%).

Secondo i più recenti dati del già citato Dossier Caritas/Migrante del 2010, la situazione si è

fatta ancora più numerosa. Nella sezione dedicata alla Sicilia, infatti, il dossier affronta il tema scuola con grande interesse. “Il mondo scolastico – si legge – rappresenta un efficace termometro per misurare lo stato di inserimento degli stranieri. La scelta di iscrivere i propri figli alle scuole italiane è la sicura spia di un investimento molto importante da parte dei genitori stranieri, quello sul futuro formativo dei propri figli. Annualmente il numero di bambini e ragazzi con cittadinanza non italiana iscritti alle classi siciliane aumenta in modo sostanzioso, a testimoniare una presenza sempre più stabile delle seconde generazioni, che meriterebbero una maggiore attenzione. Nell’anno scolastico 2009/2010 gli alunni iscritti sono stati 17.985, portando al 2,1% la presenza degli stranieri sul totale della popolazione scolastica. In appena un anno gli studenti figli di genitori migranti sono aumentati di circa 1.600 unità e più di uno su tre è nato in Italia. Il picco di iscrizioni si registra alla scuola primaria (7.054), mentre è interessante notare come anche alle secondarie di secondo grado si sia superata la cifra di 3.000 iscritti. Il maggior numero di alunni stranieri in valore assoluto si registra a **Palermo** con 4.059 iscritti, seguita da Catania con 3.226 e Messina con 2.750. L’incidenza maggiore, invece, la fa registrare la provincia di Ragusa con il 4,8%, che rimane comunque lontano dal dato nazionale del 7,2%. Per quel che riguarda la nazionalità, il paese più rappresentato è la Romania con 4.399 alunni, concentrati soprattutto a Catania, **Palermo**, **Messina** e **Agrigento**”.

L’intervento educativo nei confronti dei minori è chiamato, anche a Palermo, a rispondere essenzialmente a tre problemi: evitare dispersione scolastica; operare in un’ottica interculturale che rispetti le differenze; curare il rapporto intergenerazionale. Tutto ciò va tenuto in massima considerazione attraverso monitoraggi ed interventi specifici, al fine di evitare disagi che possano trasformarsi in patologie psichiche e comportamenti devianti. L’esperienza, non esaltante dei figli dei/le nostri/e emigrati/e dovrebbe bene avvertirci al riguardo e realizzare per tempo interventi preventivi.

Descrizione del contesto territoriale in cui si interviene.

- La situazione della realtà locale: Palermo e Monreale -

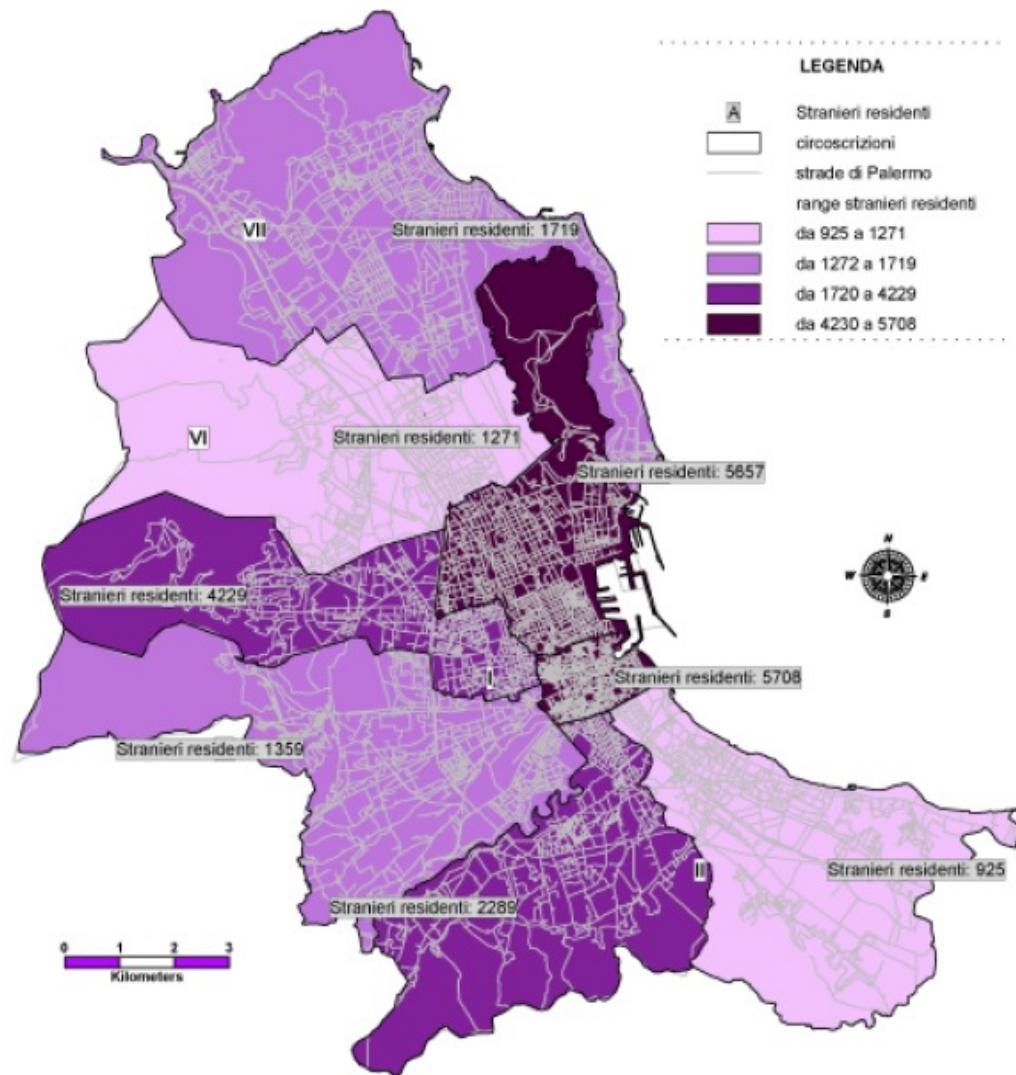
Per quanto riguarda il capoluogo di provincia, Palermo, si può osservare che la mappa residenziale della città ha subito, nel corso degli ultimi dieci anni, una profonda trasformazione in linea con un trend ormai costante nelle aree metropolitane dell’intero territorio nazionale, con chiari segni di fuga dalle zone centrali verso le aree periferiche. I dati statistici della Camera di Commercio evidenziano che Comuni dell’hinterland, tra i quali **Monreale**, hanno

registrato aumenti demografici attestabili attorno al 5%, a scapito del Comune capoluogo. Secondo i dati 2007 diffusi dall'osservatorio sulla condizione sociale della città di Palermo, “il saldo anagrafico conferma il ‘malessere demografico’ di cui soffre la città. L’andamento degli ultimi quattro anni segnala una curva descendente che delinea un progressivo declino dei residenti dal 2003 ad oggi con un decremento di circa 15.000 unità; il raffronto con l’annualità precedente rivela una flessione di circa 5000 unità che struttura una variazione in negativo di 0,6 punti percentuali” Tale flusso ha determinato, nel centro storico della città, una significativa offerta di abitazioni a buon mercato (perché spesso degradate) raccolta di buon grado da intere componenti di migranti extracomunitari. Questo parziale ricambio della popolazione autoctona ha, senza dubbio, rivitalizzato interi quartieri da tempo abbandonati ed indotto la nascita di attività commerciali di carattere etnico (oggettistica africana, latino-americana ed asiatica, tappeti e biancheria nord-africana, ristoranti, trattorie e market specialistici). Tutto ciò ha provocato una significativa modifica del tipo di migrazione, rapidamente trasformatasi da migrazione di prima generazione in migrazione di seconda generazione, caratterizzata dall’impianto sempre più evidente di intere realtà familiari ricostituitesi in questa città. Tale fenomeno è anche confermato dal numero sempre crescente di ricongiungimenti familiari e di iscrizioni di minori nelle anagrafi comunali. Al fine di una corretta quantificazione del target di progetto, si riportano di seguito alcuni dati statistici (**fonte ISTAT e Osservatorio Città di Palermo**) che ci forniscono un quadro completo della popolazione regolare straniera residente al 31 dicembre 2008, suddivisa per sesso nel comune di **Palermo**, e nel comune di **Monreale**, centro di oltre 35.000 abitanti della provincia, con una superficie di 529 km², limitrofo al capoluogo stesso, quasi da poterne rappresentare una *conurbazione*.

Complesso è il loro inserimento dal punto di vista lavorativo. Il settore in cui riescono più facilmente a trovare occupazione, come detto, è quello domestico (colf e badanti). Altrettanto difficoltosa risulta, da parte loro, la ricerca di alloggi. Il più delle volte sono, infatti, costretti ad occupare quelli abbandonati dai cittadini palermitani perché degradati. Ciononostante, il livello di integrazione fin qui raggiunto appare complessivamente discreto, grazie alla profonda capacità di adattamento delle popolazioni migranti ed all’innato senso di ospitalità della nostra gente.

COMUNE DI PALERMO
Distribuzione della popolazione straniera residente al 31.12.2008
(Fonte: Osservatorio sulla condizione sociale nella città di Palermo)

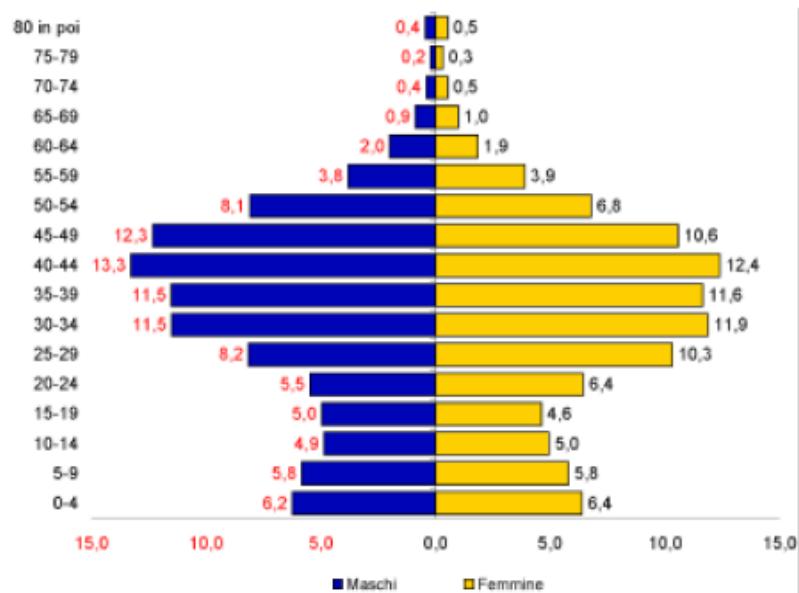
Tav. 10 - *Distribuzione della popolazione straniera residente*



COMUNE DI PALERMO
Popolazione straniera residente per classi di età e genere al 31.12.2011
(Fonte: Osservatorio sulla condizione sociale nella città di Palermo)

Età	Maschi	Femmine	Totale	v%
0-4	750	718	1.468	6,3
5-9	702	651	1.353	5,8
10-14	585	556	1.141	4,9
15-19	596	520	1.116	4,8
20-24	659	724	1.383	5,9
25-29	981	1.160	2.141	9,2
30-34	1.384	1.333	2.717	11,7
35-39	1.386	1.308	2.694	11,6
40-44	1.598	1.392	2.990	12,9
45-49	1.483	1.188	2.671	11,5
50-54	970	762	1.732	7,4
55-59	458	438	896	3,9
60-64	240	209	449	1,9
65-69	107	112	219	0,9
70-74	49	60	109	0,5
75-79	26	37	63	0,3
> 80	53	60	113	0,5
Totale	12.027	11.228	23.255	100,0

COMUNE DI PALERMO
Piramide dell'età della popolazione straniera residente al 31.12.2011
(Fonte: Osservatorio sulla condizione sociale nella città di Palermo)



L'offerta presente nel contesto di riferimento.

I dati di Palermo e Monreale, siti di realizzazione del progetto

Il territorio palermitano vede il proliferarsi di una serie di strutture ed enti che, a vario titolo, si occupano di fornire servizi a soggetti immigrati. La tipologia dei servizi offerti è anch'essa variegata e spazia dalla fornitura di beni di prima necessità, alla erogazione di servizi cosiddetti di secondo livello, cioè che si pongono come obiettivo primario il possibile reinserimento degli immigrati intercettati.

SERVIZI SUL TERRITORIO CITTADINO RIVOLTI AGLI IMMIGRATI E AI NOMADI

(Fonte: Osservatorio sulla condizione sociale della città di Palermo)

ASSISTENZA LEGALE E ORIENTAMENTO AI SERVIZI

ENTE	ATTIVITÀ
CGIL – INCA	Patronato, consulenze registrazione contratti, assistenza permessi soggiorno, ricongiungimenti, libretto lavoro, assegni familiari, consulenza lavoro o legale, caaf, collocamento, pratiche camera commercio
RDB – Rappresentanze sindacali di base	Vertenze lavorative, consulenze per permessi di soggiorno, pratiche burocratiche, ecc.
CARITAS - Centro Agape	Centro ascolto, Sportello asilo/rifugiati
Santa Chiara	Sportello informativo consulenza legale
Servizio itinerante per immigrati	Informazioni giuridiche, sociosanitarie, orientamento al lavoro
F.I.D.eL.I.S. – Centro Immigrati	Sportello informativo, consulenza anche legale, accompagnamento ai servizi.
UIS UIL – Unione immigrazione e solidarietà	Patronato, consulenze registrazione contratti, assistenza permessi soggiorno, ricongiungimenti, libretto lavoro, assegni familiari, consulenza lavoro o legale, caaf, collocamento, pratiche camera commercio
Centro Astalli – Agenzia Multifunzionale Centro per la promozione dell'integrazione dei rifugiati stranieri e degli extra-comunitari	Servizio informativo, Consulenza sociale e legale - Promozione dell'intercultura nelle aree dell'immigrazione e sanità, della comunicazione interetnica e delle donne - Attività autogestite da associazioni di immigrati.
CISL Anolf	Sportello consulenza, rapporti di lavoro, consulenza legale, accompagnamento
Ass. Culturale La rondine - Progetto "Ponti verso l'intercultura"	Sportello di mediazione, tutoraggio, orientamento al lavoro, formazione e accompagnamento al lavoro (borsa lavoro)
Centro Studi Giuseppina Arnao - APQ " i colori del mondo"	Sportello Polivalente di orientamento sul territorio e ai servizi
USEF (Unione Siciliana Emigrati e Famiglie)	Assegni familiari, ass permessi soggiorno, legale e del lavoro; corsi di italiano, doposcuola, segretariato sociale, poliambulatorio
Cisal	Assistenza e consulenza legale, accreditamento in prefettura

AREA LAVORO

ENTE	ATTIVITÀ
Santa Chiara	Segnalazione richieste/offerte lavoro
CEMI Centro Migranti Chiesa Evangelica Metodista	Accoglienza, orientamento al lavoro, consulenza lavorativa, sanitaria e legale, rapporto con le istituzioni, consulenze per ricerche e studi su immigrati

ASSOCIAZIONI	
ENTE	ATTIVITÀ
Rose di Atacama	Commercio equo e solidale, attività culturali, educazione allo sviluppo
Casa di Marzapane	Corsi di italiano, educazione alla salute, gruppo donne
CESIE (Centro studi e iniziative europee)	Attività interculturale (età 18-25 anni)
Ziggurat	Attività culturali e ricreative
A.I.M. Associazione Interculturale Mediatori O.N.L.U.S	Mediazione sociale, familiare, penale, scolastica.
Ass. cult Donne Capoverdiane	Attività ricreative e culturali per minori ed adulti
Ass. Pellegrino della Terra	Accompagnamenti, centro culturale, centro ascolto, lotta alla tratta
Coop.La fenice Progetto Polis	Centro aggregativi per minori da 6 ad 11 Anni
Ass. Narramondi Progetto Mowgly	Doposcuola, corso di lingua, informatica, laboratori ludici, consulenze e orientamento
Coop. Sorgente del verbo Progetto Mowgly	Doposcuola, corso di lingua, informatica, laboratori ludici, consulenze e orientamento
Organizzazione per la riabilitazione dei tamil	Attività culturali
Associazione Il seme	Attività di animazione
Acuarinto	Servizio Mediazione Culturale
UDI Unione Donne Italiane	Consulenza legale Ascolto e sostegno
Facondo	Commercio equo e solidale, cooperazione decentrata e ingrosso
CISS (Cooperazione Internazionale SUD-SUD) O.N.G.	Cooperazione decentrata, educazione allo sviluppo, solidarietà internazionale
Accademia Psicologia Applicata	Formazione personale e professionale, integrazione Interculturale a scuola , corsi di aggiornamento per docenti e personale A.T.A. Sportello immigrati consulenza legale , fiscale e sanitaria, servizio informazioni e disbrigo pratiche, spazio lavoro (orientamento, bilancio delle competenze, compilazione curriculum vitae formato europeo), ricerca alloggio, accompagnamento
Associazione Auxilium Progetto “Le parole della terra”	Sportello informazioni Laboratori di alfabetizzazione e di animazione interculturale
ALI (Ambiente, Legalità, Intercultura) c/o Libera	Educazione ambientale, interculturalità, turismo responsabile

Dall’analisi dettagliata della tipologia dei servizi offerti, in linea con le attività proposte dal nostro progetto, si evidenzia un maggiore sforzo profuso dalle amministrazioni pubbliche, cercando di implementare l’offerta dei servizi di base con i cosiddetti servizi di secondo livello. Peraltro, anch’essi già in parte presenti ma in buona sostanza carenti sotto l’aspetto dell’organizzazione in rete territoriale. Condizione che ne completerebbe oltre che migliorerebbe l’efficacia erogativa. Anche l’ente proponente il progetto è da anni impegnato in un’attività di raccordo territoriale, tendente, da un lato, a monitorare l’offerta dei servizi di secondo livello, e dall’altro a strutturare intese ed accordi al fine di evitare sul territorio duplicazioni di intervento, favorendo così una specializzazione verticale nell’offerta dei servizi che non può che rappresentare un innalzamento del livello qualitativo dei servizi stessi. Fermo restando quanto detto, alcune tipologie di servizi già presenti sul territorio risultano insufficienti a soddisfare la domanda; domanda che i servizi dell’ente già attivi nell’area giornalmente raccolgono, e che sono quantificabili in almeno 1.000 contatti annuali per un solo

centro territoriale.

L'analisi e la ricerca di dati relativi all'offerta di servizi analoghi nel territorio di riferimento oggetto delle attività progettuali, poi, evidenzia, come era facile immaginare, una situazione piuttosto carente nel territorio di Monreale, grosso centro forse troppo vicino alla città per avere proprie realtà attive nel settore. Una delle poche indagini veramente territoriali, risalente all'anno 2003, realizzata dal Progetto Speciale Immigrati della Azienda Usl Città di Bologna con il Policlinico di Palermo, evidenzia come nel Comune di Monreale "Le poche famiglie di immigrati residenti vivono prevalentemente in alloggi piccoli ed inadeguati, spesso fatiscenti e solitamente ubicati nei quartieri vecchi e degradati del comune. Il Servizio Sociale è intervenuto in alcuni casi erogando contributi economici e, nel caso di famiglie con presenza di figli minori, provvedendo all'inserimento dei minori presso asili nido o strutture private convenzionate che svolgono attività educativa ed assistenziale pomeridiana, con il duplice obiettivo di reperire delle opportunità lavorative per i genitori e favorire l'integrazione sociale dei bambini. Su richiesta della Prefettura, alla fine del 2002, è stata avviata una indagine finalizzata a conoscere il numero dei minori extracomunitari inseriti nelle scuole del territorio. Il dato complessivo, riferito a due su tre direzioni didattiche presenti nel territorio, è di otto bambini; nulla, invece, è stato comunicato dagli istituti comprensivi e quindi non si conosce il dato relativo all'inserimento di minori nelle scuole medie né nelle scuole medie superiori, ad eccezione del Liceo Classico che ha comunicato di non avere presenze di extracomunitari. Infine i residenti svolgono prevalentemente attività per le quali non è prevista una qualifica specifica, anche se si è rilevato l'impiego di diversi soggetti nel settore produttivo di manufatti in ceramica; le donne vengono per lo più impiegate come colf. Non esistono strutture dedicate all'accoglienza".

Quest'ultima affermazione, in vero, secondo quanto reso noto dall'Unione degli Assessorati alle Politiche Socio-sanitarie e del Lavoro (Osservatorio sulla condizione sociale della città. Settore Servizi Socio-Assistenziali U.O. Ufficio Piano 328/00), ha trovato una parziale smentita nell'anno 2006/2007 quando, con l'utilizzo dei fondi della legge n. 328/2000, nell'ambito delle azioni progettuali del piano di zona del distretto socio-sanitario 42, è stato realizzato un centro di prima accoglienza per rifugiati/immigrati e rom. Il centro ha offerto un servizio volto a favorire l'integrazione interculturale attraverso incontri di socializzazione, ad offrire vitto e alloggio temporaneo agli immigrati e, almeno queste erano le intenzioni progettuali, a creare un collegamento con i servizi sociali integrati del territorio per attuare i primi processi di integrazione. Limiti dell'azione sono stati il numero piuttosto esiguo di posti, solo venti, per un territorio forse troppo ampio (comprendente, oltre i comuni di Palermo e

Monreale oggetto delle attività del presente progetto, anche i comuni di Villabate, Piana degli Albanesi, Altofonte, Belmonte Mezzagno, Santa Cristina Gela, Ustica, Lampedusa e Linosa).

Destinatari e Beneficiari di progetto

I **destinatari di progetto** sono donne e uomini immigrati, giovani ed adulti, che si rivolgono allo sportello e che necessitano di un sostegno ed un supporto all'integrazione sociale e culturale attraverso un processo di accompagnamento garantito dagli operatori di sportello. Spesso queste persone hanno molte difficoltà nel reperire informazioni, nell'accesso ai servizi e nell'inserimento nel mercato del lavoro. Il destinatario del progetto è quindi la persona immigrata, e nello specifico colui che vive una condizione di disagio poiché ancora estraneo al contesto culturale di riferimento. Le attività previste dal progetto rispondono in tal modo alle maggiori necessità di questi dei soggetti immigrati.

I **beneficiari** di progetto sono le famiglie dei giovani immigrati accolti allo sportello, per cui lo stesso si propone come strumento di supporto all'inserimento sociale. Oltre alle famiglie saranno quindi **beneficiarie** anche i figli delle persone immigrate incontrate allo sportello. I figli infatti potranno godere di condizioni di vita migliori grazie ad un percorso che accompagnerà le persone immigrate accolte verso un possibile inserimento nel mercato del lavoro ed un più agevole accesso ai servizi e all'informazione. **Beneficiari** saranno anche realtà come gli uffici pubblici e associazioni del no profit preposti all'accoglienza e alla consulenza alla persona immigrata e che avranno nel servizio attivato per mezzo del progetto un reale supporto alle loro attività.

Descrizione della rete con cui si collabora per realizzare il progetto

L'ente proponente, la propria storia, le proprie motivazioni e le partnership

In tale contesto si inserisce il presente progetto, ideato dal nostro ente, costituito a Palermo nel 1974, e riconosciuto da parte della Regione Siciliana con legge regionale 18 agosto 1978 n. 48, provvedimento che ha stanziato un contributo annuale per il suo funzionamento e per il raggiungimento dei compiti statutari.

Il Centro Studi, che è un centro permanente di vita associativa a carattere volontario e democratico, ha come scopo esclusivo il perseguimento di finalità di solidarietà sociale, e si propone lo svolgimento di attività di promozione sociale nell'ambito dei seguenti settori:

- assistenza sociale e socio sanitaria;

- tutela dei diritti civili;
- beneficenza;
- istruzione;
- formazione;
- sport dilettantistico;
- tutela e valorizzazione della natura e dell'ambiente;
- promozione della cultura e dell'arte.

Tra i suoi fini statutari l'ente ha l'obiettivo di occuparsi, in senso propositivo, di **immigrazione** e, anche in tale ottica, ha avviato ed implementato rapporti sul territorio con professionisti che hanno maturato significative esperienze in attività di assistenza a soggetti immigrati. In tal senso, oltre ad avere da anni collaborato con altre strutture ed associazioni presenti sul territorio nell'attuazione di progetti con target soggetti immigrati, ha ricevuto nel 2003 il **riconoscimento da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Dipartimento per le politiche sociali e previdenziali, Direzione generale per l'immigrazione**, essendo stato iscritto nella Prima Sezione del Registro di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati. Ha, altresì, svolto un progetto per la creazione di un centro servizi per immigrati mediante il contributo ex art. 45 D. Lgs. 25/07/98, n. 286, per la realizzazione delle attività previste dal Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie, giusto D.A. n. 3502/99/XIII/L del 21/12/1999, vista Circolare, Assessorato regionale Sicilia al Lavoro Previdenza Sociale Formazione Professionale e dell'Emigrazione, n. 10 del 04/08/2003, pubblicata in GURS Parte I^a n. 38 del 29/08/2003.

Nell'ambito delle relazioni che l'E.R.R.I.P.A. Centro Studi "Achille Grandi" intrattiene con realtà ed associazioni afferenti al mondo del non profit e del sociale più in generale, forti e consolidati, sono i legami in particolare con i seguenti soggetti, i quali, mediante convenzioni scritte e, con alcuni, più che decennali rapporti associativi di collaborazione, possono fornire supporto, consulenza, servizi di vario genere, fondamentali per l'integrazione dell'utenza immigrata:

- EnAIP – Palermo (formazione professionale, per la certificazione delle competenze)
- A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati (servizi di patronato e assistenza fiscale)
- Associazione Donne di Sicilia (promozione e difesa diritti delle donne)
- A.S. ERRIPA Palermo (sport, cultura e tempo libero)
- l'A.P.P.O. - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli
- l'E.R.R.I.P.A. Agricola (tutela e assistenza lavoratori agricoli).

L'ERRIPA è infine in rete con il Progetto Policoro della diocesi di Palermo, progetto che ha

come peculiarità l'attenzione alla persona e nello specifico al giovane che desidera scommettersi in iniziative di lavoro autonomo.

Nel dettaglio

EnAIP – Palermo

L'EnAIP - Palermo, Ente Autonomo per l'Istruzione Professionale riconosciuto ed accreditato dalla Regione Siciliana – Ass. Lavoro e Formazione Professionale, opera a Palermo ed in Sicilia per la formazione professionale di giovani e adulti, occupati e disoccupati, ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche; persegue altresì gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc.). Svolge compiti di studio, ricerca, formazione, accompagnamento al lavoro, orientamento, assistenza tecnica, consulenza ecc. L'ente ha implementato un Sistema Qualità (S.Q.), in accordo alla normativa UNI EN ISO 9001 edizione 2000, sottoposto a rigida certificazione.

L'EnAIP - Palermo fonda tutte le proprie attività sulla medesima impronta culturale e metodologica, che si traduce nell'espressione “autonomia e partecipazione attraverso la professionalità come strumento di inserimento lavorativo e sociale”.

L'ente ha avviato sin dal 2000 un servizio di sportelli multifunzionali, che si pongono come strumento territoriale di collegamento fra la domanda e l'offerta di lavoro e che basa la sua ragion d'essere sulla capacità di offrire servizi diversificati ad una diversificata utenza.

A.I.P. – Associazione Italiana Pensionati

L'associazione rappresenta primariamente i pensionati delle attività commerciali, turistiche, dei servizi ed ausiliarie di queste, nonché di altre attività autonome o subordinate e affini. Nello svolgimento della propria attività, però, l'A.I.P. fornisce servizi gratuiti a tutti i cittadini, italiani e stranieri, che necessitino di assistenza fiscale o di patronato. L'associazione persegue i seguenti scopi: tutela degli interessi degli associati nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione; assicura la rappresentanza della categoria negli organismi pubblici; sviluppa opportune iniziative a livello legislativo al fine di migliorare la condizione economica e sociale del pensionato realizzando la piena parificazione del trattamento previdenziale, sanitario, assistenziale e sociale con gli altri lavoratori pensionati; promuove ricerche in proprio ed in collaborazione con l'Associazione di Patronato ed altri Enti ed Istituzioni, sulle condizioni e problemi specifici dei pensionati e degli anziani; organizza iniziative per il tempo libero e la

ricreazione e il divertimento dei propri associati e dei pensionati in genere, in specie organizzando attività di turismo sociale destinate specificatamente alla terza età; promuove la fornitura dei servizi necessari e utili ai propri scopi. Tra questi servizi, a titolo esemplificativo si elencano:

1. successioni (svolgimento completo della pratica di successione presso l'ufficio del registro e del catasto);
2. vertenze e consulenza del lavoro – indennità di disoccupazione;
3. pensioni;
4. rendite da infortuni e malattie professionali;
5. analisi posizioni contributive;
6. assistenza sanitaria e maternità;
7. assistenza sociale;
8. invalidità civile.

Associazione “Donne di Sicilia”

L’associazione è dedicata alle esigenze delle donne siciliane. Organizza, tra l’altro, convegni di prevenzione riguardanti l’osteoporosi, l’osteoartrosi e la ginecologia. Stipula convenzioni per sconti in vari negozi, sostiene l’artigianato di qualità, fornisce consulenza in materia di imprenditoria femminile attraverso uno “Sportello Donna” e organizza mostre di prodotti artigianali per valorizzare le tradizioni siciliane.

E.R.R.I.P.A. Agricola

L’associazione opera per la tutela ed assistenza dei lavoratori agricoli e delle loro famiglie. Organizza seminari e percorsi di accompagnamento per lavoratori del settore, fornisce assistenza tecnica agricola, studia soluzioni per massimizzare le produzioni nel rispetto dell’ambiente e secondo le più moderne pratiche agricole. È una struttura che fornisce quindi servizi di tipo misto, culturali, divulgative e tecniche.

Inoltre in questi ultimi anni l’associazione ERRIPA ha intessuto relazioni in rete con associazioni del territorio che nello specifico si occupano di immigrazione, entrando a far parte della cordata “Albergheria e Capo insieme”, che mette insieme realtà associative e organizzazione di volontariato che, operando in quartieri centrali della città di Palermo, si inserisce come realtà a servizio della comunità straniera e per la promozione di una piena integrazione.

L’ERRIPA è inoltre inserita nel gruppo degli Stakeholder del progetto “AL-

KHANTARA”...integrazione sicura, contribuendo alla realizzazione della mission progettuale ovvero quella di migliorare attraverso una piena e adeguata integrazione dei soggetti stranieri nel tessuto economico e sociale, la qualità della vita degli stessi.

Associazione Sportiva E.R.R.I.P.A. Palermo

Promuove tutte quelle attività sportive, ludiche e motorie che possano contribuire a rendere migliore e più sana la vita degli individui. Promuove iniziative rivolte alla socializzazione, al discernimento etico, all'esercizio della responsabilità. Educa ad un più rispettoso ed equilibrato rapporto con la natura ed alla valorizzazione del patrimonio artistico ed ambientale. Incentiva, sostiene e promuove iniziative rivolte all'educazione alla convivenza interetnica e multiculturale, alla cooperazione internazionale ed alla pace.

A.P.P.O. - Associazione Provinciale Produttori Olivicoli

L'Associazione ha lo scopo di svolgere una efficace azione per il miglioramento della produzione olivicola e della qualità dell'olio. Presenta alle autorità competenti, direttamente o tramite gli Sportelli C.A.A. (Centro Assistenza Agricola) le domande di fissazioni titoli, la domanda unica di pagamento e mantiene il fascicolo aziendale. Rappresenta ed assiste gli associati in tutti gli aspetti della contrattazione collettiva predisponendo regolamenti interni, accordi, e convenzioni. Predisponde e realizza programmi di assistenza tecnica e divulgazione agricola per la valorizzazione dei prodotti oleari ed olivicoli.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il fenomeno dell'immigrazione, nella sua complessità, interroga le coscenze e chiede alle società di impegnarsi con maggiore convinzione ed efficacia per quel processo di integrazione utile al raggiungimento di un equilibrio sociale e di un relazione significativa tra tutte le persone presenti sul territorio.

La dimensione “uomo” del soggetto immigrato è spesso trascurata anche da coloro che vedono nell'immigrazione una risorsa, ponendosi spesso come *difensori degli immigrati*.

Bisogna favorire processi di integrazione sociale delle giovani generazioni, nella considerazione che le seconde e le terze generazioni rappresentano categorie portatrici di particolari bisogni cui rivolgere una attenzione specifica. Le seconde generazioni esprimono infatti identità multiple, che non si identificano più con i luoghi del passato migratorio dei propri genitori, ma nemmeno con la nuova società di accoglienza.

Le persone immigrate quando entrano in nuovo Paese per costruirsi una nuova vita, lo

fanno per stabilirvisi a lungo, o in alcuni casi per sempre. Hanno necessità di un inserimento senza conflitti con la società che li ospita, costruendo una graduale reciprocità di diritti e doveri.

Il soggetto immigrato deve rispettare le leggi del Paese che lo ospita. Non esistono zone o parti di territorio dove queste leggi (con particolare riguardo ai diritti fondamentali delle persone: diritti delle donne, dei bambini) non sono rispettate.

Rispettando tali leggi, l'immigrato potrà esigere il rispetto dei diritti umani e di libertà (personale, di inviolabilità del domicilio, di espressione, di religione, di tutela giudiziaria, di istruzione per i minori) che la Costituzione riconosce a chiunque soggiorni nel territorio italiano; nonché il rispetto dei diritti connessi alla propria prestazione lavorativa e dei diritti di prestazione economica connessi alle tasse versate.

A questo primo livello di integrazione – la capacità di rispettare regole comuni – ne dovrà seguire uno ulteriore: **la cittadinanza**.

Il soggetto straniero si trasforma, non è più un immigrato ma cittadino a pieno titolo, dunque, dopo aver appreso la lingua di un Paese, dopo avervi vissuto un numero di anni sufficiente a comprenderne la mentalità e la cultura, e a condizione di condividere i valori fondamentali espressi dalla Carta costituzionale del Paese. Dopo che si è raggiunto, insomma, un pieno livello di integrazione.

Obiettivi: generale e specifici e per le minori opportunità

L'intento progettuale si realizza nell'attivazione di alcuni punti informativi che possano favorire l'integrazione ed il contatto con i servizi offerti al cittadino immigrato. I punti informativi potranno fornire inoltre informazioni di pronta somministrazione ed utilizzo, utili alla soddisfazione di bisogni primari quali la sanità, l'istruzione, le opportunità di lavoro, ma anche e soprattutto attivare e promuovere momenti e spazi di incontro/confronto che suscitino nel soggetto straniero la consapevolezza di essere parte di un tutto, la necessità di essere quindi inserito e integrato sia dentro un sistema sociale adeguato alle proprie esigenze sia dentro una rete di relazioni interpersonali in grado di sostenere il processo di crescita nel gruppo e di riconoscimento delle proprie peculiarità culturali, dall'altro l'attivazione di percorsi di sensibilizzazione, eventi e momenti interattivi per soggetti stranieri che rappresentino opportunità di crescita e di sviluppo per quelle abilità, conoscenze e competenze per un inserimento adeguato nel tessuto sociale e culturale del territorio ospite.

Il progetto nel suo sviluppo e nella sua architettura mira ad impegnare, in un tempo di dodici mesi, giovani volontari, in un processo virtuoso che sia nello stesso tempo di

utilità sociale per il gruppo e la comunità locale nei quali i volontari sono inseriti ed operano, ma che risulti nello stesso tempo utile a completare la loro formazione personale e culturale di giovani su una tematica, quale quella dell'accoglienza, l'uguaglianza tra i popoli, la pacifica convivenza, la consapevolezza del valore dell'altro come soggetto agente di cambiamento e arricchimento.

L'obiettivo dichiarato si definisce meglio in una **serie di obiettivi specifici**, propedeutici all'identificazione delle attività dello sportello da avviare, quali:

- inserimento sociale degli immigrati nel tessuto sociale ed economico della provincia di Palermo, attraverso un servizio informativo che offra le informazioni relative alle offerte di lavoro possibili e che possa garantire al soggetto immigrato una fase di accompagnamento al lavoro soprattutto nella fase iniziale dell'esperienza; offrire un servizio di accoglienza ed informazione agli immigrati;
- realizzare spazi e momenti di incontro tra soggetti stranieri e autoctoni favorendone conoscenza ed integrazione;
- proporre i/le volontari/e come punti di riferimento per l'erogazione di informazioni, essi potranno così rappresentare nuovi punti di riferimento culturale ed organizzativo per collaborare con i dirigenti dell'ente a valorizzare potenzialità e risorse, per catalizzare a livello territoriale energie e impegno solidale spontaneo che altrimenti non troverebbero canali per esprimersi, svilupparsi e diffondersi.
- promuovere e/o rafforzare rapporti con le Istituzioni e gli Enti Locali (Comuni, Comunità Montane, Province....) anche al fine di promuovere interventi di cooperazione decentrata;
- favorire l'acquisizione di conoscenze e competenze legate alle diverse culture al fine di rendere ancora più funzionale il servizio di accoglienza e sostegno ai soggetti immigrati;
- favorire la conoscenza della lingua e delle tradizioni italiane per favorire l'integrazione nel territorio;
- promuovere la cittadinanza attiva come atteggiamento necessario per l'inserimento sociale del soggetto straniero;

I giovani volontari impegnati nel progetto di servizio civile saranno inseriti in una squadra di operatori addetti alla relazione di front office e alla organizzazione delle schede di accoglienza e di sostegno alla persona immigrata. I volontari inoltre si occuperanno, accompagnati da un gruppo di operatori esperti nell'animazione territoriale, di promuovere percorsi di animazione e sensibilizzazione del territorio.

L'idea è quella di cercare, anche e soprattutto grazie all'opera dei volontari, di strutturare un servizio, nelle sedi di attuazione del progetto, che, oltre a garantire assistenza (linguistica, psicologica, ricreativa, ecc.), peraltro estremamente necessaria, si adoperi altresì a garantire il reale inserimento di soggetti stranieri nel nostro tessuto socio – economico – culturale, e inoltre attivi laboratori linguistici e di cittadinanza attraverso i quali i volontari del servizio civile insieme agli operatori dell'associazione possano accompagnare i soggetti stranieri verso una consapevolezza nuova del proprio essere inseriti nel territorio.

Il valore aggiunto del Servizio Civile in questo progetto.

Gli obiettivi della crescita personale e della valorizzazione non professionale

Un'attenzione dalla quale il progetto proposto alla presente non può prescindere è legata alla “**crescita personale del giovane**” in servizio e la sua “valorizzazione intesa in termini non professionali”. Obiettivo dichiarato del presente progetto è quello di favorire l'integrazione dei giovani autoctoni con i “nuovi italiani”, immigrati di prima, seconda e terza generazione, attraverso la conoscenza, la frequentazione, il rispetto, l'apertura a nuove culture, storie ed esperienze che ogni immigrato porta con sé. Stimolare in essi il bisogno di una relazione nuova, significativa nell'incontro con l'altro determinante per quei processi di crescita e di sviluppo locale che il servizio civile porta con sé e difende. Altro obiettivo del progetto è quello di riuscire a fornire ai giovani volontari, al termine del loro periodo di servizio, conoscenze, esperienze e strumenti per non temere la diversità, bensì divenire Il principio etico, il fondamento morale sul quale l'intervento proposto intende strutturarsi è proprio quello di valorizzare l'altro la sua “Alterità”, un altro uguale a noi ma differente da noi, un altro che diviene latore di ricchezze e di potenzialità, espressione vera dell'incontro.

Partecipazione al S.C. di giovani con minori opportunità

Il progetto descritto alla presente intende anche favorire la partecipazione ai giovani con minori opportunità.

L'obiettivo di fondo è di trasformare un'esperienza di disagio vissuta in prima persona in motivazione e stimolo per adoperarsi all'interno di un contesto progettuale che ha come *mission* l'assistenza e il sostegno a chi, per situazioni varie e diversificate, ha

vissuto o vive in situazioni deficitarie sia sociali che culturali ed economiche e che quindi necessita di un aiuto fisico, materiale e psicologico.

A tal fine l'ente ha immaginato di predisporre come elemento di valutazione il titolo di studio, considerando il titolo più basso con un maggiore punteggio rispetto al titolo più alto, garantendo in tal modo un reale e concreto vantaggio nella fase di selezione del progetto. Questa scelta trova il suo fondamento pedagogico nella consapevolezza che intercettare e contattare giovani che vivono una situazione di disagio richiede una capacità di codifica e di decodifica del linguaggio, degli usi e della abitudini e anche degli atteggiamenti che caratterizza le realtà maggiormente disagiate, codifica e decodifica che i giovani provenienti da quelle realtà potrebbero effettuare con una maggiore facilità.

In sede di valutazione saranno comunque prese in considerazione e valorizzate esperienze pregresse di volontariato soprattutto se in settori simili o attinenti a quello del progetto, e ancor di più se presso l'associazione proponente.

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Il progetto “*inSiEME – Percorsi di integrazione*” si realizza attraverso quattro momenti progettuali ed uno propedeutico all'avvio delle attività. Il momento propedeutico si proporrà l'obiettivo di definire e costruire l'Equipe funzionale di progetto, promuovendo reti e relazioni fin da subito efficaci e funzionali alle finalità progettuali. I volontari in servizio presso lo sportello, nel medio-lungo periodo potranno interagire con i servizi di consulenza e assistenza giuridico/legale, nonché di mediazione linguistico/culturale presenti sul territorio e, in mancanza, assimilare sul campo prime conoscenze utili per implementare la propria professionalità per un futuro reimpegno nel settore di riferimento. **Ancora, la struttura dell'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" potrebbe vedere di buon grado la capitalizzazione professionale delle competenze e volontà acquisite e dimostrate dai volontari nel corso dell'attività svolta allo sportello.** Tra i risultati che si possono attendere dalle attività in oggetto potrebbe essere auspicabile la creazione di

una vera e propria rete di operatori volontari che, a loro volta, sfruttando il sempre più frequente alto grado di scolarizzazione degli stranieri che scelgono di stabilirsi nel nostro Paese, potrebbero avvalersi delle conoscenze di questi ultimi ed in tal modo attivare:

- corsi di cultura e lingua per adulti stranieri;
- incontro tra domanda ed offerta di accoglienza abitativa;
- promozione di attività d'aggregazione e socializzazione di donne straniere impegnate nell'assistenza agli anziani;
- corsi di aggiornamento e formazione;
- organizzazione di feste ed iniziative ricreative;
- attivazione di laboratori linguistici e di cittadinanza per soggetti stranieri;
- organizzazione e gestione di attività interculturali, espressione per i soggetti stranieri delle loro usanze e dei loro costumi.

L'azione propedeutica quindi si propone l'obiettivo di sviluppare e costruire un gruppo di lavoro funzionale alla realizzazione del progetto che sappia mettere a frutto le competenze e l'esperienza realizzata dai volontari in servizio alimentata e stimolata dagli operatori già presenti presso lo sportello.

Al momento propedeutico seguiranno le azioni di progetto descritte di seguito:

Sportello di accoglienza

I servizi che il progetto dovrà fornire ai singoli sono totalmente orientati alla individuazione delle organizzazioni, degli enti, delle istituzioni e delle opportunità normative in grado di risolvere l'emergenza di coloro per i quali rappresenta un problema esistenziale anche il solo bisogno di comunicare nella lingua del paese che li ospita, andando ad implementare in tal modo il servizio di sportello che già l'associazione proponente a titolo volontario garantisce nel territorio in cui insiste.

L'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi", forte dell'esperienza maturata negli anni nel settore di riferimento, garantirà, attraverso lo **sportello informativo** attività esemplificabili in:

- servizio di interpretariato;
- assistenza legale per la regolarizzazione delle posizioni, per i problemi di adozione, affidamento di minori;
- informazioni su corsi di formazione e su iniziative culturali;
- informazione per la legge sul lavoro domestico;

- informazioni sulla normativa (legge 30 settembre 2002, n. 189);
- informazioni per l'accesso ai contributi casa;
- ecc.

L'area, quindi, fornirà informazioni e orientamento per gli stranieri che si trovano nel territorio della provincia di Palermo, attività che si potranno tradurre in:

- espletamento delle formalità per l'arrivo, l'ingresso e la permanenza dei cittadini non comunitari in Italia;
- orientamento ai servizi del territorio (individuazione di enti e/o istituzioni che assolvano le esigenze non riconducibili alle nostre aree d'intervento).

Laboratori interculturali

L'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi", che ha nel suo DNA il rispetto e la valorizzazione della diversità, dovrà promuovere, attraverso attività di aggregazione ed emancipazione, l'incontro e il confronto tra culture e tradizioni diverse. Così, i volontari, in questa area, si impegneranno in prima persona per:

- proporre momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro con il coinvolgimento attivo dei soggetti stranieri intercettati lungo il percorso di progetto;
- attivare laboratori e momenti interattivi che possano fungere da luogo di incontro e di espressione individuale che possa consentire al soggetto utente di confrontarsi con sé e con il gruppo in un'ottica di crescita sociale e socio culturale. Spazi dunque che divengono occasioni di integrazione e di interazione, luoghi educativi finalizzati allo sviluppo di dinamiche interattive efficaci e pienamente funzionali all'espressione del Sé nel territorio in cui si vive e ci si radica.
- invitare gli utenti che avranno manifestato allo sportello la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in una festa per famiglie che raccoglierà spettacoli di danze, burattini su soggetti e storie della tradizione popolare delle varie nazioni, angoli di lettura in lingua originale multilingue per bambini, promozione di forme alternative al commercio tradizionale (baratto, commercio equo e solidale, ecc.);
- realizzare almeno una serata interculturale enogastronomica che favorisca in modo conviviale la condivisione di culture e stili di vita attraverso il mezzo culinario.

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione

Uno degli obiettivi prioritari di questa azione di progetto è lo sviluppo della persona nelle sue capacità individuali e sociali per metterla in condizione di poter pensare ed agire con autonomia di giudizio, permettendo positivi e fecondi rapporti di collaborazione con gli altri. Partendo dagli interessi della persona e dalla sua esperienza è più agevole realizzare questo processo perché ogni individuo impara più facilmente ciò che vive in una condizione di collaborazione con gli altri e di accettazione dell'ambiente.

L'associazione forte di rapporti e relazioni nel territorio che possono supportare e sostenere le attività in oggetto ha, soprattutto negli ultimi anni, maturato esperienza nella realizzazione e gestione di eventi interculturali e di integrazione. Il volontario del servizio civile si inserisce in tal senso dentro una struttura ben definita e organica, proponendosi al sistema come valore aggiunto. I volontari del servizio civile potranno quindi fare esperienza di iniziative ed eventi organizzati come "modello interattivo" per persone adulte e minori, utile alla loro crescita personale e al loro sviluppo sociale.

Attività di promozione rapporti con le istituzioni e gli enti locali

In questo campo, la ormai più che trentennale presenza dell'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" in Sicilia (si ricorda che l'anno di costituzione è il 1974), rappresenta un valore di grande rilievo, che sarà messo interamente a disposizione di questo progetto e dei suoi operatori. La conoscenza degli enti e delle istituzioni, in particolare delle persone che vi lavorano e che ricoprono incarichi di responsabilità, unita all'ottima stima e rispetto di cui l'ERRIPA Centro Studi "Achille Grandi" gode, rendono l'attività di orientamento e accompagnamento ai Servizi presenti nel territorio dello sportello di pronta ed efficace somministrazione.

CRONOGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Mese →	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
↓ Attività												
Attività propedeutiche	■											
Attività di pubblicizzazione		■		■		■	■			■		■
Inserimento volontari	■											
Formazione generale	■	■										
Formazione specifica		■	■	■	■							
Affiancamento volontari	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■		■
Attività di monitoraggio		■	■	■	■	■	■	■	■	■		■
Attività relative Azione. 1		■	■	■	■	■	■	■	■	■		■
Attività relative Azione. 2			■	■	■	■	■	■	■	■		■
Attività relative Azione. 3				■	■	■	■	■	■	■		■
Attività relative Azione. 4					■	■	■	■	■	■		■
Attività relative Azione. 5						■	■	■	■	■		■

In dettaglio, si avrà:

Macro Area dello SPORTELLO	Descrizione dettagliata delle attività afferenti all'area
Momento propedeutico	Momento iniziale di progetto finalizzato alla creazione di uno staff, composto da volontari e operatori, che possa occuparsi stabilmente, per tutta la durata del progetto, di reperire le risorse, gli spazi e le competenze necessarie per creare momenti di aggregazione, animazione, dibattito ed incontro;
Sportello di accoglienza	<p>I servizi offerti dallo sportello che si realizzerà attraverso il progetto descritto alla presente proposta progettuale si possono elencare in:</p> <p>1. Accoglienza</p> <ul style="list-style-type: none"> -contatto tipico dell'utente che potrà avvenire mediante approccio diretto e personale dell'immigrato presso le sedi dello sportello; -raccolta di tutte le informazioni relative all'utente, utili per la corretta analisi dei bisogni espressi, al fine di una completa somministrazione del servizio. <p>I volontari impareranno l'utilizzo di una scheda di accoglienza oltre a fare esperienza delle dinamiche più efficaci per accogliere le persone che verranno allo sportello.</p> <p>2. Informazione</p> <ul style="list-style-type: none"> -informazioni di base; -informazioni di natura giuridica; -informazioni su enti e/o strutture territoriali che possano evadere l'esigenza manifestata; -servizio di interpretariato; -assistenza legale per la regolarizzazione delle posizioni, per i problemi di adozione, affidamento di minori; -informazione per la legge sul lavoro domestico; -informazioni sulla normativa (legge Bossi/Fini 2002); -informazioni per l'accesso ai contributi casa; -informazione ricongiungimento familiare. -Etc. <p>I volontari impareranno le informazioni necessarie per erogare servizi di informazione e le modalità migliore per l'approccio all'utente straniero.</p>
Laboratori interculturali	<p>Il laboratorio come strategia di progetto proporrà esperienze utili al contatto ed alla interazione tra le persone immigrate ed autoctone. Attraverso il laboratorio si potrà:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. interagire con i servizi di consulenza e assistenza giuridico/legale, nonché di mediazione linguistico/culturale presenti sul territorio e, in mancanza, assimilare sul campo prime conoscenze utili per implementare la propria professionalità per un futuro reimpegno nel settore di riferimento. 2. Invitare gli utenti che avranno manifestato allo sportello la loro disponibilità ad essere coinvolti, ad esprimere le capacità professionali, culturali e personali in una festa che raccoglierà spettacoli di danze, burattini su soggetti e storie della tradizione popolare delle varie nazioni, angoli di lettura in lingua originale multilingue per bambini, promozione di forme alternative al commercio tradizionale (baratto, commercio equo e solidale, ecc.);

Eventi di animazione nel territorio e di integrazione	<p>Questa azione di progetto avrà come obiettivo quello di realizzare eventi e attività finalizzate alla trasmissione di quelle conoscenze linguistiche di base per soggetti stranieri e a stimolare la capacità di ascolto, la comprensione e la rielaborazione dei vissuti, affinché si possano dilatare i tempi di attenzione nell'uso del linguaggio verbale ordinando le idee da esporre attraverso un'ordinata esposizione orale. Inoltre si potranno promuovere eventi e attività finalizzate alla trasmissione di conoscenze e competenze in grado di promuovere e sostenere la partecipazione alla vita sociale e politica dei soggetti stranieri, dei gruppi informali e delle associazioni. Le attività saranno rivolte soprattutto, ma non esclusivamente, a soggetti stranieri giovani e hanno lo scopo di attivare iniziative e percorsi di cittadinanza attiva in cui questi soggetti possano occuparsi di problemi rilevanti per sé e per il contesto territoriale in collaborazione e interazione con enti e servizi locali. Queste attività hanno inoltre l'obiettivo di promuovere l'incontro tra i diversi soggetti operanti sul territorio, di sostenere e promuovere il dialogo interculturale, di sostenere e promuovere la capacità di lavorare e progettare insieme, soggetti e cittadini stranieri e cittadini autoctoni, migliorare il dialogo con le istituzioni pubbliche, e la capacità di prendersi cura di beni comuni. Infine durante questi momenti si potranno attivare processi di accompagnamento per i giovani volontari del servizio civile nazionale che, a supporto degli operatori volontari saranno protagonisti di percorsi di crescita e di confronto.</p>
Attività di promozione rapporti con le istituzioni e gli enti locali	<p>1. invio ai principali Comuni della provincia di Palermo di materiale informativo dello sportello, unitamente ad una scheda per la raccolta di notizie in merito alle iniziative svolte da ciascun Comune in favore degli immigrati (opportunità lavorative, abitative, ricreative, sociali, scolastiche, culturali); 2. per gli enti ove sarà possibile, saranno organizzati incontri tra gli operatori, i volontari e gli amministratori per mettere a punto strategie sinergiche di interscambio di informazioni, al fine di meglio definire le possibilità di erogazione di un miglior servizio;</p>

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Le risorse umane impiegate all'interno del progetto saranno volontari e dipendenti dell'associazione. Crediamo che l'utilizzo di volontari impegnati nel progetto renda ancora più significativo l'intervento progettuale e più funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali stessi. I volontari impegnati dal servizio civile potranno riferirsi a professionisti e tecnici competenti che, durante lo svolgimento del progetto potranno e dovranno seguire i volontari passo dopo passo, per garantire loro la possibilità di una formazione “on the job”, basata sul principio dell'imparare facendo; si punterà, inoltre, alla valorizzazione e all'acquisizione di una specifica attitudine al servizio, inteso come valore universale ispirato ai principi di solidarietà e civiltà.

Tipologia risorsa	Professionalità e ruolo
2 dirigenti organizzativi (Volontari)	<p>Disponendo delle specifiche competenze, nonché dell'esperienza maturata nell'attività di governo specificamente di organizzazioni operanti nel settore del non profit, nonché dell'esperienza pluriennale nella gestione di progetti che hanno avuto come target le più svariate categorie sociali</p>

	svantaggiate (tra cui gli IMMIGRATI), le risorse saranno utile nell'attività di organizzazione generale dello Sportello, nella funzione di indirizzo e <i>management</i> , supportando i volontari in SCN, nonché le altre risorse umane che l'ente mette a disposizione, al fine di una corretta ed efficace erogazione del servizio.
2 Esperti di problematiche giuridiche (Volontari)	Frequenti sono i problemi di natura giuridico-legale che toccano l'esistenza degli immigrati, regolari e non. Considerata la notevole difficoltà degli utenti nel comprendere la lingua, la normativa nazionale ed internazionale e i difficolosi passaggi burocratici necessari per vivere e lavorare secondo le norme nel nostro Paese, svolgeranno un ruolo strategico nel fornire tutte le informazioni di tale natura. Ciò avverrà in stretta collaborazione con i volontari/operatori allo sportello, che raccoglieranno, finalizzeranno e interagiranno con tali figure professionali.
2 Esperto psicologo pedagogista (Volontari)	In funzione delle maturate esperienze nella qualità di consulente in Centri di Orientamento, accoglienza e accompagnamento, saranno il punto di riferimento per l'individuazione e la risoluzione di situazioni di conflitto, infelicità, confusione e smarrimento che dovessero insorgere negli immigrati che mostrano difficoltà di inserimento culturale, motivazionale, lavorativo e sociale.
2 Esperti Interpreti (Volontari)	Figura di primo impatto nell'attività di accoglienza, orientamento e indirizzamento degli immigrati utenti dello sportello, le risorse si renderanno indispensabili ognqualvolta vi fossero difficoltà di comprensione nella lingua madre del paese ospitante. Disponibile nell'affiancare gli altri esperti, in particolare quelli afferenti a settori/problematiche che necessitino una perfetta comprensione dell'italiano, la risorsa diviene nel contesto progettuale una professionalità irrinunciabile.
1 Esperta in problematiche relative al fenomeno dell'immigrazione (Volontari)	Figura di primo impatto nell'attività di accoglienza, orientamento e indirizzamento degli immigrati utenti dello sportello, le risorse si renderanno indispensabili ognqualvolta vi fossero difficoltà di comprensione nella lingua madre del paese ospitante. Disponibile nell'affiancare gli altri esperti, in particolare quelli afferenti a settori/problematiche legate all'immigrazione, dall'aspetto burocratico a quello sociale e relazionale.

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari del servizio civile avranno un ruolo prioritario nella realizzazione delle attività progettuali, spendendosi come protagonisti aiutati e supportati da operatori, soci ed altri volontari nelle attività di seguito enucleate, che riprendono anche se in forma diversa e/o sintetica, ma certamente uguale per finalità ed intenti progettuali, quelle indicate nella tabella riportata al punto 8.2:

- Accoglienza ed erogazione di informazioni agli utenti;
- Promozione di iniziative di carattere seminariale su singole tematiche e predisposizione di brevi dossier di documentazione sugli argomenti di volta in volta individuati;
- Individuazione, all'interno dell'associazione o in ambienti culturalmente vicini, di altre persone, in particolare giovani neolaureati e diplomati, al fine di formare uno o più gruppi territoriali in grado di moltiplicare le iniziative, diffondere informazioni utili al godimento di diritti civici primari e di cittadinanza attiva;

- Attivazione di laboratori e momenti interattivi per soggetti stranieri ed autoctoni.
- Attività di progettazione;
- Collaborazione per l’organizzazione di eventi;
- Promozione di reti di partenariato con altre associazioni di promozione sociale, agenzie formative ed educative (Scuole, Enti di Formazione, ecc.);
- Attivazione eventi ed attività di cittadinanza per soggetti stranieri.

***Specifiche attività legate all’obiettivo
della crescita personale del giovane***

I volontari saranno coinvolti in attività di integrazione e socializzazione che consentano ai soggetti in gioco di costruire una relazione sempre più forte e funzionale al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Il valore del servizio deve andare al di là delle ore da svolgersi nell’arco della settimana, per potersi realizzare pienamente in una libera scelta di presenza e sostegno. Inoltre, il valore cristiano che l’ente proponente mette al centro della sua dimensione associativa, sarà un punto fermo nel coinvolgimento dei giovani in servizio al fine di curare una formazione civica, umana e spirituale che possa divenire indelebile segno di crescita personale nell’esperienza del servizio civile nazionale.

A titolo esemplificativo, si menzionano alcune delle varie attività del servizio civile che in questo anno coinvolgeranno i volontari:

- Pellegrinaggi;
- Ritiri Spirituali;
- Incontri di preghiera;
- Momenti di confronto;
- Tavole Rotonde sui temi dell’interculturalità;
- Partecipazione a marce e iniziative sui temi della pace e della solidarietà;
- attività di sensibilizzazione del e nel territorio che, attraverso il canale ludico ed educativo possano promuovere l’interazione e l’integrazione dei diversi soggetti stranieri presenti.

Inoltre le attività di progetto consentiranno la trasmissione di contenuti e dinamiche relative al front office e all’accoglienza dell’utenza straniera oltre che a percorsi di integrazione, attraverso il metodo del “training on the job”.

***Specifiche attività legate all’obiettivo della partecipazione
al S.C. di giovani con minori opportunità***

Il progetto che si intende proporre avrà anche l’obiettivo di promuovere la partecipazione di giovani con minori opportunità, nello specifico con bassa scolarizzazione e provenienti da vissuti e situazioni di disagio. Per poter promuovere questa partecipazione l’ente ha pensato di predisporre tra i parametri di valutazione anche il livello di scolarizzazione come requisito di accesso al progetto in fase di selezione. Il parametro sarà comunque a vantaggio delle situazioni a bassa scolarizzazione ovvero sarà dato un punteggio più alto a chi ha un titolo di studio più basso. **Questa scelta ha una fondamento pedagogico e di metodo. Infatti in tal modo si garantirà effettivamente una condizione di vantaggio ai soggetti con minori opportunità inoltre, l’esperienza legata al vissuto personale potrà essere di supporto e di facilitazione al contatto con le persone immigrate che, a causa della loro condizione, vivono una condizione di disagio.**

L’esperienza di servizio civile inoltre rappresenterà per alcuni giovani con minori opportunità realmente un momento di crescita e di reinserimento nel tessuto socio/culturale/economico della nostra realtà attraverso una serie di attività che mirano nel loro complesso a favorire ed implementare il senso civico ed i valori del rispetto e dell’integrazione. Fra le attività in programma si riportano:

- momenti socializzanti (ove i volontari condotti da un esperto in dinamiche di gruppo possano conoscersi e farsi conoscere al fine di creare un gruppo coeso e convinto delle proprie potenzialità e capacità);
- tavoli di confronto (ove i volontari coordinati da un pedagogista/psicologo possano interagire e relazionarsi partendo dalle loro esperienze personali riviste nel nuovo contesto di appartenenza, attraverso dinamiche comunicative efficaci);
- spazi di incontro tra giovani volontari dell’associazione e i volontari del servizio civile (ove i giovani potranno confrontarsi sulla esclusività dell’esperienza del servizio civile come momento di impegno civico e sociale rappresentando un utile strumento di feedback per l’attività presente dell’ente e che possa rappresentare un input per la pianificazione dell’attività futura)
- partecipazione agli altri momenti come descritti al paragrafo precedente.

Partecipazione dei volontari al lavoro di equipe dell'associazione

Al fine di promuovere nei volontari un forte senso di appartenenza al sistema di riferimento, gli stessi saranno coinvolti a pieno titolo nell'equipe degli operatori dell'associazione. Questo coinvolgimento attivo e pieno determinerà nei volontari un forte senso di appartenenza in una logica di corresponsabilità che si realizza anche in processi di codecisione e di collaborazione efficace.

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

14

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

14

12) *Numero posti con solo vitto:*

0

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

6

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

Nessuno.

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del Progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato			
						Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e Nome	Data di nascita	C.F.	
1	E.R.R.I.P.A. 6	PALERMO (PA)	VIA BENEDETTO CASTIGLIA 4 90141 (PIANO:0)	100380	4	GIARDI GIOVANNI	15/04/1956	GRDGNN56D15F377Y				
2	E.R.R.I.P.A. 7	BAGHERIA (PA)	VIA ROCCAFORTE 134 90011 (PIANO:0)	100384	4	GIGLIO FRANCESCO	13/06/1979	GGLFNC79H13G273Y				
3	E.R.R.I.P.A. 2	PALERMO (PA)	VIA BENEDETTO CASTIGLIA 12 90141 (PIANO:0)	17291	4	SCARPINATO EMILIO	02/06/1973	SCRMLE73H02G273F				
4	E.R.R.I.P.A. 3	PALERMO (PA)	VIA GUGLIELMO MARCONI 2/A 90141 (PIANO:7, INTERNO:17)	17292	2	La Monica Antonio	04/10/1978	LMNNNTN78R04G273N				

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'architettura di progetto prevede la proposta di attività promozione e sensibilizzazione che avranno l'intento di informare circa le opportunità offerte dalla partecipazione all'attività in oggetto e di attivarsi al fine di creare e sviluppare da un lato sinergie nel territorio, attraverso un coinvolgimento di operatori economici pubblici e privati, e di avviare uno scambio finalizzato alla individuazione di coerenti misure capaci di dare una corretta implementazione alle iniziative tendenti alla creazione di una cultura di rispetto, uguaglianza e valorizzazione delle diversità. Al fine di rendere visibile anche via Web il progetto, è previsto che si mettano in rete nel proprio sito le sue finalità nonché le notizie relative a selezioni ed avvio del progetto stesso, in un'area dedicata al servizio civile. Nello specifico di seguito si enucleano alcune delle iniziative programmate che avranno lo specifico compito di far conoscere le iniziative progettuali.

Attività a livello locale svolte in itinere:

Incontri con il territorio **numero 4x2h= 8h**

Incontri nelle parrocchie **numero 2x2h=4h**

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 5x2h=10h**

Totale ore dedicate in itinere: 22h

Attività a livello locale svolte ex post:

Incontri nelle Associazioni no profit **numero 5x2h=10h**

Totale ore dedicate durante ex post: 10h

Totale delle ore dedicate per attività di promozione 32.

Il piano di comunicazione prevede una tempistica rispetto alle attività così come di seguito enucleato:

-Parrocchie ed enti ecclesiastici

1. individuazione dei principali enti, attraverso una serie di contatti con parroci, padri superiori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
2. raccolta delle varie disponibilità;

3. pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani e le famiglie sull'attività del SCN, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
4. distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

-Associazioni

1. individuazione delle principali realtà presenti sul territorio, attraverso una serie di contatti con dirigenti sindacali, imprenditori ed operatori impegnati in progetti che hanno come pubblico obiettivo giovani, figli di soggetti immigrati;
2. raccolta delle varie disponibilità;
3. pianificazione di una serie di incontri per sensibilizzare i giovani gli operatori sull'attività del SCN, su quella del laboratorio oggetto del presente progetto e sulle opportunità offerte dal servizio;
4. distribuzione di materiale informativo ai soggetti maggiormente recettivi.

L'ente proponente non ha prodotto protocolli con le strutture da incontrare poiché è già inserito da tempo in diverse reti territoriali, fra le quali ricordiamo:

- Il **Forum Siciliano del Terzo Settore**, costituito da soggetti attivi dell'associazionismo, del volontariato, della cooperazione sociale e del non-profit operanti nella regione Sicilia, è uno strumento di coordinamento, di rappresentanza politica e di azione comune per valorizzare pienamente le esperienze di solidarietà, di impegno civile di bonifica sociale di produzione di beni collettivi e relazionali delle diverse associazioni.
- **Consulta Diocesana di aggregazioni laicali**, che è un organismo che riunisce i rappresentanti delle varie forme di apostolato associato esistenti e operanti nell'arcidiocesi. La Consulta si propone, dunque, da un lato, di promuovere la collaborazione delle aggregazioni aderenti, in comunione con l'arcivescovo e ciascuna nel suo modo proprio, con gli indirizzi e la programmazione pastorale della Chiesa diocesana e, dall'altro, di sostenere l'identità ecclesiale e favorire una crescente maturità laicale di ciascuna delle stesse aggregazioni aderenti.

L'appartenenza a tali organismi dà concrete possibilità di sviluppare appieno tutte le attività di informazione e diffusione già indicate.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

L'ente predisporrà una scheda di selezione volontari del servizio civile nazionale con parametri che terranno conto della idoneità dei candidati alla realizzazione del progetto e che soprattutto potranno garantire la partecipazione ai giovani con minori opportunità attraverso, come detto sopra, il riferimento al titolo come elemento di valutazione (titolo di studio più basso = punteggio più alto) e inoltre in fase di colloquio i selezionatori valuteranno anche la condivisione dei valori e la predisposizione ad attività sociali, caratterizzata dalle qualità umane possedute e manifestate dagli aspiranti volontari. Si allega alla presente proposta la scheda predisposta per le selezioni dei volontari, denominata "CRITERI DI SELEZIONE".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Strumenti e prassi di rilevazione

Come ampiamente indicato nel D.A. n. 1435 del 12/07/2012 dell'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, e alla luce dell'allegato riportante le "Linee guida e criteri aggiuntivi provvisori per lo sviluppo del sistema regionale del Servizio Civile in Sicilia", il nostro ente intende monitorare le attività del progetto e, conseguentemente, dei volontari impegnati nel servizio, utilizzando gli strumenti di rilevazione suggeriti dall'Amministrazione Regionale, nonché implementando proprie attività di monitoraggio, così come di seguito meglio specificato.

Tutta l'attività del progetto sarà monitorata, al fine di verificare sia i livelli di apprendimento dei volontari che i benefici prodotti dal progetto nel contesto territoriale di riferimento.

Il monitoraggio sarà inteso come un processo di ricerca che accompagnerà costantemente l'intervento, e sarà finalizzato a prendere in considerazione il

raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, osservarne e misurarne i risultati parziali, individuando anche altri risultati non previsti. Il monitoraggio non consisterà, quindi, in una semplice azione di controllo, ma costituirà un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione, acquisendo conoscenza per migliorare il proprio operato in relazione all'obiettivo comune.

In questo modo sarà possibile riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi, fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori e mettere “in rete” risultati di esperienze diverse. Tali azioni di monitoraggio sono strutturate sulla base di interventi mirati effettuati durante lo svolgimento del progetto stesso. Sarà cura del personale, durante lo svolgimento del progetto, effettuare verifiche relative alla conoscenza dei contenuti nonché allo stato di attuazione del percorso.

Ciò sarà fatto soprattutto attraverso un continuo confronto e dialogo tra i coordinatori del progetto e i volontari; riunioni e gruppi di discussione (a cadenza settimanale) saranno gli strumenti per un efficace piano di monitoraggio, focalizzato innanzi tutto sull'importanza attribuita alla soddisfazione dell'utenza. Al fine, poi, di sondare le capacità operative acquisite dai volontari, si mirerà a valutare la loro abilità nel confrontarsi con *case studies* e con le problematiche di lavoro da essi derivanti. Le **metodologie attuate** al fine della valutazione richiederanno la partecipazione attiva dei volontari nello svolgimento e nella valutazione delle fasi di intervento. Tutta l'attività del progetto sarà monitorata, al fine di verificare sia i livelli di apprendimento dei volontari che i benefici prodotti dal progetto nel contesto territoriale di riferimento. Il monitoraggio sarà inteso come un processo di ricerca che accompagnerà costantemente l'intervento, e sarà finalizzato a prendere in considerazione il raggiungimento degli obiettivi dell'intervento, osservarne e misurarne i risultati parziali, individuando anche altri risultati non previsti. Il monitoraggio non consisterà, quindi, in una semplice azione di controllo, ma costituirà un momento di verifica e di apprendimento per il miglioramento dei risultati, nel quale ciascun soggetto si mette in gioco, essendo responsabile e primo utilizzatore della propria valutazione, acquisendo conoscenza per migliorare il proprio operato in relazione all'obiettivo comune. In questo modo sarà possibile riprogrammare gli interventi in relazione a riscontri oggettivi, fornire una base utile per la valutazione ai livelli superiori e mettere “in rete” risultati di esperienze

diverse. Tali azioni di monitoraggio sono strutturate sulla base di interventi mirati effettuati durante lo svolgimento del progetto stesso. Sarà cura del personale, durante lo svolgimento del progetto, effettuare verifiche relative alla conoscenza dei contenuti nonché allo stato di attuazione del percorso. Ciò sarà fatto soprattutto attraverso un continuo confronto e dialogo tra i coordinatori del progetto e i volontari che faciliterà un efficace piano di monitoraggio focalizzato sulla rilevazione in itinere dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Le metodologie attuate al fine della valutazione richiederanno la partecipazione attiva dei volontari nello svolgimento e nella valutazione delle fasi di intervento. **Tali interventi di monitoraggio saranno effettuati in itinere e nello specifico al il terzo e al settimo mese di progetto attraverso questionari all'uopo predisposti e somministrati sia ai giovani volontari che agli operatori locali di progetto. L'esperto del monitoraggio valuterà di volta in volta relazionando su eventuali criticità.** I principali criteri di valutazione utilizzati sono:

- efficacia, che si riferisce al grado di conseguimento degli obiettivi del progetto, attraverso il raffronto tra risultati ottenuti e risultati attesi o bisogni che si intendeva soddisfare.
- efficienza, con cui si intende l'utilizzo e l'allocazione ottimale delle risorse nel raggiungimento degli obiettivi del programma; la capacità di un dato intervento di raggiungere l'obiettivo prefissato con il minimo costo temporale, finanziario ed umano;
- sensibilità, volta a rilevare opinioni, atteggiamenti e aspettative dei beneficiari del progetto e mette in evidenza la capacità del progetto di raccogliere le esigenze degli utenti e di adattarsi ad esse; o come soddisfazione se ci poniamo dal lato del ricevente e intendiamo l'espressione del livello di gradimento di quanto utilizzato e/o ottenuto.

ESITO FINALE – OUTCOME

Un questionario finale predisposto all'uopo e proposto sia ai giovani volontari che agli operatori locali di progetto, consentirà la valutazione dell'esito complessivo del progetto, gli effetti positivi delle azioni sviluppate.

- 21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

- 22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Come evidenziato nei punti 7 ed 8 del presente formulario, al fine di favorire la partecipazione al progetto di soggetti con minori opportunità sarà valutata la bassa scolarizzazione come valore di accesso al progetto, attraverso una valutazione oggettiva strutturata nella scheda di valutazione del candidato, dove al titolo di studio più basso sarà riconosciuto un punteggio più alto.

Inoltre il colloquio conseguente alla scheda di valutazione permetterà di valutare il livello di motivazione del candidato con specifiche domande sulla scelta relativa al progetto e sul valore aggiunto che il candidato potrà offrire allo sviluppo dello stesso. Importante sarà anche, in sede di colloquio, sondare la disponibilità di tempo e la conoscenza del settore di intervento e del progetto nello specifico.

Si allega alla presente scheda di valutazione elaborata dall'associazione denominata “CRITERI DI SELEZIONE”

- 23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

L'ente metterà disposizione del progetto, oltre alle risorse umane necessarie, anche la sede di realizzazione delle attività. Le risorse umane e finanziarie concorrono alla realizzazione dei progetti attraverso l'accoglienza e la predisposizione di spazi di lavoro nei propri uffici, attivando tutti i supporti operativi per lo sviluppo dei progetti e delle singole iniziative, attraverso la fase formativa e la direzione dei progetti affidata al proprio personale competente, attraverso il sostegno dei costi non rientranti nella dotazione ministeriale.

In relazione alle risorse tecniche messe a disposizione del progetto, l'ente garantirà attraverso la propria dotazione strumentale un idoneo spazio fisico/tecnico lavorativo a tutti i volontari.

Formazione specifica	Risorse finanziarie
Predisposizione e fornitura materiale didattico (ricerche, redazione e stampa dispense)	Quantificabile in 750,00 Euro
Strumenti multimediali e postazioni informatiche (PC portatile, videoproiettore, lavagna fogli mobili, PC)	

fisso, connessioni internet, cavi e materiale di consumo per stampanti e altro hardware) in dotazione	Quantificabile in 2.500,00 Euro
Risorse tecniche e strumentali (come da voce 26)	Risorse finanziarie
Predisposizione postazioni di lavoro anche con l'ausilio di computer (Vedi Specifica Punto 26)	Quantificabile in 2.200,00 Euro
Utilizzo mezzi di locomozione per spostamenti volontari nei luoghi di esecuzione del progetto e relativo carburante	Quantificabile in 1.250,00 Euro
Totale Risorse Finanziarie Aggiuntive:	6.700,00 Euro

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Nell'ambito delle attività previste dal presente progetto, l'ente proponente intende avvalersi della collaborazione di alcuni partners, che rappresentano valide realtà da tempo attive nel territorio di riferimento, con le quali l'E.R.R.I.P.A. Centro Studi "Achille Grandi" ha quotidiani rapporti di interscambio e sinergie.

L'ente nel rispetto delle finalità di progetto ha quindi costruito una rete a sostegno del progetto utile sia al raggiungimento degli obiettivi che all'implementazione delle attività.

La rete a sostegno è rappresentata da due enti no profit e due enti profit e formalizzata da un protocollo di intesa tra l'ente proponente e ognuno degli enti sotto elencati:

Enti no profit:

- la **Lega Consumatori Sicilia**, associazione consumerista riconosciuta a livello regionale attiva nella difesa dei diritti dei cittadini consumatori;

La Lega Consumatori opera, sin dal 1971, per garantire la difesa dei diritti dei cittadini in tutti i momenti "delicati" della loro vita (stipula di contratti, acquisto di beni e servizi, disservizi subiti da parte di aziende pubbliche o private, ecc.). Associazione riconosciuta a livello regionale e nazionale, fa parte, da sola o insieme a rappresentanti di altri sodalizi simili, di svariati organismi volti a migliorare la qualità della vita dei consumatori. Svolge la propria attività attraverso una rete di sportelli e collaboratori volontari sparsi in varie province dell'isola.

La Lega Consumatori Sicilia conta in Sicilia in atto circa 3.700 soci. La Lega assiste i consumatori in una molteplicità di situazioni, tra le quali, per esempio, nel caso del ricevimento di bollette da parte di gestori di telefonia, una su tutte Telecom Italia, inspiegabilmente anomale, avverso le quali è possibile addivenire ad una

transazione, in sede di conciliazione, con l'azienda erogatrice del servizio. Medesimo percorso viene consigliato nel caso di bollette ENEL, AMAP e di altre aziende erogatrici di servizi pubblici, ugualmente "sospette", così come nei casi di contratti conclusi fuori dai locali commerciali o attraverso vendite porta a porta, di contratti di assicurazione o contratti bancari controversi, e infine nel caso di inadempienze contrattuali da parte del venditore per cui è possibile ottenere un risarcimento o comunque è possibile annullare il contratto.

La Lega Consumatori ha offerto, negli ultimi anni, la sua consulenza anche in altri settori: diritto di famiglia, eredità, successioni, diritto condominiale. La Lega ha, inoltre, svolto una azione di controllo e verifica dell'applicazione delle imposte comunali (ICI, TOSAP, ecc.). La Lega offre un tipo di assistenza diretta e personale, assolutamente non burocratica. Diversi sono gli sportelli aperti al pubblico, presso i quali è possibile richiedere un appuntamento con lo staff tecnico, formato da una squadra di giovani avvocati e conciliatori. Presso gli sportello della Lega, il consumatore trova assistenza praticamente in tempo reale. Le consulenze sono gratuite. Viene richiesta solo l'adesione all'Associazione. In molti casi gli intervento hanno avuto ad oggetto questioni relative a "bollette pazze" o a servizi telefonici addebitati ma in realtà mai richiesti dagli utenti, alle cosiddette "clausole abusive", cioè quelle clausole di solito scritte nei contratti o nelle ricevute in carattere minuscolo, in realtà sono *contra legem*. Altro campo di intervento florido è stato quello delle televendite e delle vendite "porta a porta".

- **L'E.R.R.I.P.A. Colf**, che assicura tutela giuridica, collocamento, assistenza colf, badanti, babysitter, si occupa di denunce INPS, calcolo Tfr, conteggi contributivi L'associazione si occupa di fornire a cittadine e cittadini immigrati e non tutta l'assistenza giuridica, contributiva ed assistenziale necessaria per svolgere mansioni di Colf, assistenti anziani, babysitter e quant'altro. Gli operatori e le operatrici dell'associazione pongono particolare attenzione al rispetto dei diritti dei lavoratori, sensibilizzando anche i datori di lavoro sull'importanza del versamento dei contributi e del rispetto delle normative in materia. Tra i servizi dell'associazione si possono elencare denunce INPS, calcolo e versamento T.F.R., conteggi contributivi e, nel caso dell'insorgenza di controversie le procedure di conciliazione.

Enti Profit:

- **OBJ Punto Vendita, Via Sciuti 48 e OBJ Punto Vendita, Centro Commerciale Poseidon**
- **IL VESPRO Ristorante e Catering**

***Descrizione del ruolo concreto rivestito
dai partners all'interno del progetto***

Di seguito, per meglio descrivere le competenze dei suddetti partners, così da poter far comprendere la rilevanza dell'apporto degli stessi alla realizzazione del progetto, si riportano dettagliate descrizioni della loro attività all'interno del progetto stesso.

- La Lega Consumatori Sicilia, da anni impegnata nella tutela del consumatore, darà un valido contributo nella diffusione del progetto stesso, facendosi promotore dei servizi offerti dall'ente proponente attraverso il supporto dei giovani del SCN. In particolare, gli immigrati potranno ricevere tutela ed assistenza in materia di diritti dei consumatori, tramite la mediazione dei giovani in servizio civile;
- L'E.R.R.I.P.A. Colf quotidianamente incontra decine di lavoratrici immigrate che svolgono e/o sono in cerca di lavori inerenti la cura della persona e dei suoi bisogni primari (colf, badanti, assistenza anziani e malati, bambini ecc.). Non tutte le istanze e le richieste provenienti da questi soggetti sono soddisfabili. La sinergia con le attività del presente progetto consentirà di implementare un sistema di scambio di informazioni per poter fornire alle immigrate tutte le informazioni richieste.
- OBJ Punto Vendita, Via Sciuti 48 e OBJ Punto Vendita, Centro Commerciale Poseidon
 - Offriranno uno sconto del 10% ai giovani volontari, alle loro famiglie e a tutti gli operatori del progetto (OLP, Formatori, etc..)
- IL VESPRO Ristorante e Catering
 - Offrirà uno sconto ai giovani volontari, alle loro famiglie ai giovani volontari, alle loro famiglie e a tutti gli operatori del progetto (OLP, Formatori, etc..)

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per la realizzazione del progetto, in relazione agli obiettivi ed alle attività previste dallo stesso, saranno messi a disposizione dei volontari, nelle sedi di attuazione del progetto, varie attrezzature e strumenti così come appresso meglio specificato.

Dotazione per ciascuna sede di realizzazione:

- Personal Computer con collegamento ad internet, linea ADSL e software necessari;
- Stampante;
- Fax (linea dedicata);
- Fotocopiatrice;
- Programmi informatici;
- Materiali informativi, divulgativi e di lavorazione:
 1. dispense varie contenenti informazioni sui temi dell'immigrazione e relativa legislazione settoriale;
 2. modulistica e formulari di richiesta servizi;
 3. depliant e brochure di progetto e dei servizi erogati dallo sportello.

Dotazione generale di supporto al progetto:

- Lavagna luminosa;
- Aule per la formazione dei gruppi e sale incontri;
- Attrezzature tecnico-didattiche;
- Locali per riunioni periodiche;
- Computer Portatile;
- Video proiettore;
- Lavagna a fogli mobili;

Materiali informativi (dispense legate ai temi trattati durante la formazione).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non previsti

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non previsti

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

A tutti i volontari, vista la partecipazione alle attività formative previste da progetto, e come appresso specificato realizzate da un Ente di formazione accreditato presso la Regione Sicilia per le attività formative, verranno, a seguito di idoneo esame,

riconosciute le competenze acquisite attraverso una certificazione delle stesse. Durante l'arco dell'attuazione del progetto, i volontari saranno impegnati in attività formative volte all'acquisizione delle competenze, così come descritto al punto 34 per la formazione generale ed al paragrafo 41 per la formazione specifica.

Il riconoscimento delle competenze, relativamente alla formazione specifica, si realizzerà mediante l'En.A.I.P. - Palermo, ente che opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l'Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana. Ai giovani volontari sarà certificato il riconoscimento delle competenze acquisite durante la realizzazione del progetto.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le attività formative verranno svolte presso la sede (accreditata) dell'associazione, sita in via Benedetto Castiglia 8 in Palermo, o, in alternativa, presso la sede (accreditata) di Monreale, piazza Fedele 26. La sede prescelta sarà comunque regolarmente comunicata attraverso l'apposita procedura via Helios, da inviarsi almeno 15 gg. prima dell'avvio delle attività formative stesse.

30) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente, con formatore dell'ente già formato specificamente dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile attraverso la frequenza ad un percorso formativo.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Durante lo svolgimento del corso i partecipanti saranno impegnati in attività formative volte a rendere i volontari pienamente consapevoli dell'apporto di

ognuno allo sviluppo e al progresso della società civile nello spirito dell'UNSC. Da un punto di vista strettamente metodologico, si è scelto di ricorrere a specifiche **metodologie didattiche, coerenti con gli obiettivi prefissati in sede di progettazione**, che risultano fondamentali per il successo dell'iniziativa proposta. L'approccio metodologico che viene preso in considerazione è quello psico sociologico, focalizzato sul fronteggiamento dei problemi; si intende porre al centro dell'interesse la persona con le sue relazioni e con il suo ruolo sociale, non semplice fruitore di un intervento assistenziale, ma "soggetto attivo", capace di attuare, sotto la spinta dei corretti input, strategie autonome per superare le difficoltà presenti. Tale approccio potrà motivare i partecipanti, che più che ricevere informazioni, matureranno insieme al gruppo. Quanto detto lascia intendere che si farà ricorso ad una formazione d'aula, anche se nella sua realizzazione la didattica di tipo frontale, verrà continuamente accompagnata da tecniche di didattica attive quali: **tecniche di animazione di gruppo, esperienze e testimonianze (Anche attraverso video), lavori di gruppo, discussione di case studies, role playing.** Si tratta di un insieme di metodologie, che privilegeranno un approccio di tipo pragmatico, al fine di stimolare i partecipanti ad attingere dalle proprie risorse personali.

33) Contenuti della formazione:

In ottemperanza alla DETERMINA dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile del 04/04/2006 con cui sono state approvate le Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale si è strutturato un percorso formativo che ha l'obiettivo generale come recitato in circolare di:

- fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile;
- sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile;
- assicurare il carattere unitario, nazionale del servizio civile.

Per il raggiungimento dei prescritti obiettivi si farà ricorso ad un percorso della durata complessiva di 42 ore con una articolazione modulare proposta nelle succitate linee guida che di seguito si ripropone. Si precisa che per ogni modulo gli obiettivi sono stati riportati così come formulati nella determina di cui sopra, mentre si è provveduti a rintracciare adeguati contenuti che consentano il raggiungimenti degli obiettivi richiesti

I Modulo (5 ore):

L'identità del gruppo in formazione

Obiettivi:

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

Contenuti:

Dinamiche di gruppo

Valore storico e sociale dell'identità “Patria”

La Non Violenza come strumento di relazione

Metodologie:

Dinamiche non formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

II Modulo (5 ore):

Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà

Obiettivi:

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Contenuti:

La normativa vigente: la L. 64/01.

L’evoluzione normativa.

La nascita del SCN.

Storia dell’obiezione di coscienza.

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale	3 ore
------------------	-------

III Modulo (5 ore):

Il dovere di difesa della Patria

Obiettivi:

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Possono inoltre essere qui inserite tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Contenuti:

Costituzione Italiana

Art. 52

Sentenze della Corte Costituzionale

164/85

228/04

229/04

431/05

Metodologie:

Lezione Frontale	5 ore
------------------	-------

IV Modulo (3 ore):

La difesa civile non armata e nonviolenta

Obiettivi:

Questo modulo, nei contenuti, è strettamente collegato ai moduli di cui ai punti 2) e 3). Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito di riferimenti al diritto internazionale si possono inoltre approfondire le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

Contenuti:

La difesa popolare non Violenta

Costituzione Italiana

Art. 52

Cenni di Gestione dei conflitti

Metodologie:

Lezione Frontale 3 ore

V° Modulo (3 ore):**La protezione civile****Obiettivi:**

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso.

Contenuti:

Il sistema di protezione civile

La protezione civile come elemento di difesa della patria

Gli organi periferici

Metodologie:

Dinamiche non Formali 1 ore

Lezione Frontale 1 ore

VI° Modulo (5 ore):**La solidarietà e le forme di cittadinanza****Obiettivi:**

In questo modulo si partirà dal principio costituzionale di solidarietà sociale e dai principi di libertà ed egualianza per affrontare il tema delle limitazioni alla loro concretizzazione. In tale ambito saranno possibili riferimenti alle povertà economiche e all'esclusione sociale, al problema della povertà e del sottosviluppo a livello mondiale, alla lotta alla povertà nelle scelte politiche italiane e negli orientamenti dell'Unione Europea, al contributo degli Organismi non Governativi. Verrà inoltre presentato il concetto di cittadinanza e di promozione sociale, come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività

che abita e interagisce su un determinato territorio; si insisterà sul concetto di cittadinanza attiva, per dare ai volontari il senso del servizio civile come anno di impegno, di condivisione e di solidarietà. Si evidenzierà il ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone ed il rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile. Inoltre, partendo dal principio di sussidiarietà, si potranno inserire tematiche concernenti le competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare. Sarà infine importante assicurare una visione ampia di queste tematiche, nel senso di evidenziare sempre le dinamiche internazionali legate alla globalizzazione che investono anche le questioni nazionali e territoriali e di offrire un approccio multiculturale nell'affrontarle.

Contenuti:

Costituzione Italiana (Art. 3 e Art. 4)

La lotta alla al rischio di esclusione sociale e ruolo delle ONG

Costituzione Italiana (Art.118)

Il principio di sussidiarietà e le competenze degli enti locali

Processi sociali e culturali che conducono all'integrazione multiculturale (Socializzazione e Solidarietà)

Metodologie:

Dinamiche non Formali 2 ore

Lezione Frontale 3 ore

VII Modulo (3 ore):

Servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato

Obiettivi:

In questo modulo verranno evidenziate le affinità e le differenze tra le varie figure che operano sul territorio. Sarà chiarito il significato di "servizio" e di "civile".

Contenuti:

Le varie forme associative operanti nel terzo settore

Regolamenti e Registri Nazionali e Regionali

Il Non Profit

Metodologie:

Lezione Frontale 3 ore

VIII Modulo (2 ore):**La normativa vigente e la Carta di impegno etico****Obiettivi:**

Verranno illustrate le norme previste dal legislatore, nonché quelle di applicazione che regolano il sistema del servizio civile nazionale.

Contenuti:

La normativa sul servizio civile nazionale

La Carta di Impegno etico del SCN.

Metodologie:

Lezione Frontale 2 ore

IX Modulo (5 ore):**Diritti e doveri del volontario del servizio civile****Obiettivi:**

In tale modulo, strettamente collegato al precedente, occorrerà mettere in evidenza il ruolo e la funzione del volontario e illustrare la circolare sulla gestione, concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale.

Contenuti:

Diritti e doveri dei volontari.

Finalità, ruoli e funzioni dei diversi soggetti coinvolti nel progetto di Servizio Civile.

Processi di comunicazione e comunicazione efficace tra volontari, OLP e responsabile dell'ente.

Metodologie:

Dinamiche non Formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

X Modulo (2 ore):**Presentazione dell'Ente****Obiettivi:**

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente

accreditato.

Contenuti:

L'ente e la sua struttura.

Organizzazione e settori d'intervento

Metodologie:

Dinamiche non Formali 1 ore

Lezione Frontale 1 ore

XI Modulo (5 ore):

Il lavoro per progetti

Obiettivi:

Questo modulo, collegato al precedente, illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari in servizio civile.

Contenuti:

Compiti, competenze professionali e capacità.

L'importanza del lavoro d'équipe.

Gruppo di lavoro e lavoro di gruppo.

Leadership e gestione del potere.

I "bisogni" di un gruppo.

Lavorare per progetti nel sociale.

Elementi di progettazione sociale.

Metodologie:

Dinamiche non Formali 3 ore

Lezione Frontale 2 ore

34) Durata:

43 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Le attività formative verranno svolte presso la sede (accreditata) dell'associazione

sita in via Benedetto Castiglia 8 in Palermo o, in alternativa, presso la sede (accreditata) di Monreale, piazza Fedele 26.

36) Modalità di attuazione:

Al fine di offrire ai volontari un bagaglio utile allo sviluppo adeguato delle attività di progetto, oltre alla formazione generale, fondamentale per un approccio funzionale all’esperienza di servizio civile, è prevista anche la formazione specifica a cui l’ente ha deciso di dedicare, nel rispetto di un programma di lavoro efficace, 72 ore.

Le attività di formazione specifica verranno realizzate, presso la propria sede e come da protocollo al presente progetto allegato, da un ente di formazione, l'EnAIP - Palermo, che opera fin dal 1993 per la formazione professionale di giovani e di adulti, occupati e disoccupati ed attualmente svolge corsi nei settori commercio, turismo ed industria finanziati attraverso la L.R. 24/76 e successive modifiche. È un ente Accreditato presso l’Assessorato al Lavoro ed alla Formazione Professionale della Regione Siciliana. Persegue gli interessi dei lavoratori e delle fasce marginali della popolazione attraverso molteplici servizi, finanziati con Fondi pubblici (Regionali, Fondo Sociale Europeo, Ministero del Lavoro, ecc.). Molteplici sono le attività promosse ed attuate: formazione professionale di base, post-obbligo scolastico, post-diploma e post-laurea per giovani e adulti; qualificazione di disoccupati; riqualificazione; aggiornamento; formazione, di operatori impegnati in attività di formazione professionale o scolastica; produzione di pacchetti didattici; assistenza per la costituzione e l'avvio di cooperative; azioni promozionali verso Istituzioni pubbliche; gestione di servizi di sportelli multifunzionali. Si prevede di erogare la formazione durante tutto il periodo di realizzazione del progetto, come da cronogramma di cui al punto 8.1 del presente formulario. Con specifico riferimento alle indicazioni di carattere tecnico necessarie per l’assolvimento degli impegni progettuali, le tematiche formative relative saranno erogate necessariamente prima del loro reale utilizzo.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Dott. Vanini Diego, nato a Como il 28/04/1975

Dott.ssa Capitummino Luisa, nata a Palermo il 09/03/1969

Dott. La Monica Antonio, nato a Palermo il 04/10/1978

Sig. Giuseppe Marascia, nato a Palermo il 22/01/1968
Dott.ssa Chiara Gentile, nata a Palermo il 07/06/1984
Dott.ssa Paola Failla nata a Palermo il 22/06/1979
Dott.ssa Ambra Roccaforte nata a Palermo il 08/04/1982
Arch. Gaetana Colantonio nata a Vittoria (RG) il 23/12/1962

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le professionalità coinvolte nella fase di formazione saranno molteplici e ciascuna con una pluriennale esperienza nel loro ambito di riferimento. Per la didattica, si prediligerà la professionalità sia nel settore di riferimento che in ambito formativo. Fermo restando che in allegato al presente formulario si rimettono i curricula dei formatori impiegati nelle azioni formative, di seguito si riporta una tabella indicativa delle professionalità dagli stessi possedute in riferimento al modulo trattato.

Nominativo	Moduli trattati	Competenze
Vanini Diego	Modulo 7 - 8	La risorsa individuata, laureata in Giurisprudenza, dipendente di un ente di formazione professionale con mansioni di direttore didattico, ha maturato, per oltre 8 anni, esperienze di docenza in discipline giuridiche, aziendali ed informatiche. Giornalista ed esperto di comunicazione, si occupa altresì di diritti dei consumatori, legislazione comunitaria e della immigrazione per una associazione consumerista.
Capitummino Luisa	Modulo 1 - 6	Laureata in Scienze politiche, esperta in problematiche sociali, è impegnata nel mondo dell'associazionismo da oltre 20 anni; oltre a ricoprire il ruolo di direttore di centro di formazione ha maturato significative esperienze nel mondo delle pari opportunità e nell'ambito comunicativo.
La Monica Antonio	Modulo 2 – 5 - 7	Il professionista individuato è laureato in Scienze dell'educazione, specializzato in Pedagogia clinica ed ha maturato significative esperienze nel settore della formazione professionale, nella conduzione di gruppi e nel settore della comunicazione interpersonale.
Marascia Giuseppe	Modulo 5	La risorsa individuata ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale ed è direttore di sportello multifunzionale gestito da un ente di formazione.
Gentile Chiara	Modulo 1 – 3 - 6	Laureata in Lettere e Filosofia, corso di laurea in Lettere Moderne, la risorsa individuata ha maturato esperienze nel settore sociale e nello specifico nelle tecniche del gioco interattivo-interculturale e nella costruzione di percorsi relazionali efficaci.
Failla Paola	Modulo 2 - 3	Il professionista individuato è laureato in Psicologia, specializzato e ha maturato significative esperienze nel settore della formazione professionale, nella gestione dei gruppi
Roccaforte Ambra	Modulo 1 - 4	Il professionista individuato è laureato in Scienze dell'educazione e ha maturato una esperienza pluriennale nel settore sociale e nei processi di comunicazione e ludico ricreativi
Colantonio Gaetana	Modulo 4	Laureata in Architettura, ha maturato esperienze significative nelle attività di laboratorio ludico per giovani e minori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione, per favorire un rapporto attivo fra il soggetto in formazione e il formatore stesso, così come richiesto dalle linee guida per il

Servizio Civile nella Regione Siciliana l'esposizione teorica sarà supportata e costantemente implementata da l'utilizzo Le tecniche e le metodologie che saranno utilizzate per la formazione specifica prevedono l'alternanza di teoria e pratica al fine di fornire, in primo luogo, il quadro di riferimento e gli spunti teorici ed in un secondo momento la possibilità di mettere in pratica quanto precedentemente acquisito. Questo perché la formazione specifica mirerà sia all'incremento di conoscenze teoriche, che allo sviluppo di competenze trasversali, le quali richiedono di prestare attenzione all'aspetto esperienziale dell'apprendimento. Per tale ragione si è scelto di affiancare accanto alle tradizionali metodologie frontali, **tecniche e metodologie attive e innovative** come.

- **Esercitazioni di gruppo;**
- **Case study;**
- **Role Playing;**
- **Simulazioni su PC; dinamiche interattive;**
- simulazioni d'aula;**
- giochi didattici e formativi;**
- l'esperienza del laboratorio**
- Training on the job**

Sarà importante l'utilizzo del metodo del training on the job, metodo attraverso il quale i giovani volontari vivranno l'esperienza formativa.

Quanto detto al fine di favorire la partecipazione dei giovani in formazione che così potranno vivere il percorso quali soggetti attivi e non come meri ascoltatori.

40) Contenuti della formazione:

La formazione specifica tratterà varie tematiche attinenti al ruolo e alle mansioni che i volontari andranno a svolgere nella sede di attuazione del progetto. Di seguito si riporta la descrizione dei moduli formativi con i relativi contenuti.

1) Processi di comunicazione (15 ore):

- La comunicazione interna: modelli, elementi e contenuti della comunicazione;
- La comunicazione nei gruppi di lavoro: l'ascolto attivo e la comunicazione efficace; stili di leadership ed effetti sul team.

FORMATORE: Dott.ssa Luisa Capitummino – Dott. Ambra Roccaforte – Dott.ssa

Chiara Gentile

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

2) Gestione dei conflitti (5 ore):

- Problem solving: definizione e applicazioni
- Il problem solving nei servizi;
- Ostacoli al problem solving: le barriere;
- Imparare la creatività: il gruppo creativo.

FORMATORE: Dott. Antonio La Monica – dott.ssa Paola Failla

-METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi.

3) L'organizzazione e la conduzione di eventi interculturali (10 ore):

- La percezione dell'altro;
- Ruolo e professionalità;
- il laboratorio come luogo di incontro;
- tecniche laboratoriali;

FORMATORE: Dott.ssa Chiara Gentile – Dott.ssa Paola Failla

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

4) Il laboratorio come strumento ludico educativo e di integrazione (10 ore):

- Il gioco interculturale;
- Il gioco per grandi numeri;
- l'obiettivo attraverso il gioco;
- tecniche ludiche;

FORMATORE: Dott.ssa Ambra Roccaforte – Arch. Gaetana Colantonio

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

5) Sportello di assistenza e informazione (15 ore):

- Organizzazione e gestione del servizio;
- I processi di miglioramento;
- I servizi dello sportello informativo a immigrati.

FORMATORE: Dott. Antonio La Monica – Giuseppe Marascia

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; Esercitazioni di gruppo; Role Playing; dinamiche interattive; simulazioni d'aula; giochi didattici e formativi

6) Pari opportunità (3 ore):

- Le pari opportunità nell'evoluzione normativa.

FORMATORE: Dott.ssa Luisa Capitummino - Dott.ssa Chiara Gentile

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

7) L'immigrazione in Italia ed in Sicilia (4 ore):

- I dati sull'immigrazione;
- Presupposti per l'integrazione;
- La valorizzazione delle diversità;
- Le Organizzazioni Non Governative.

FORMATORE: Dott. Diego Vanini – Dott. Antonio La Monica

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

8) Legislazione sull'immigrazione (10 ore):

Evoluzione normativa (dalla Turco/Napolitano alla Legge Bossi/Fini e oltre).

FORMATORE: Dott. Diego Vanini

METODOLOGIE UTILIZZARE: Setting non frontale; dinamiche interattive;

41) Durata:

72 ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Procedure di audit, tese a misurare gli esiti del percorso formativo

Per quanto concerne il monitoraggio del processo formativo, si ritiene necessaria effettuare un monitoraggio **in itinere** che possa permettere di valutare la rispondenza di quanto progettato con quanto effettivamente realizzato e che sia in linea con gli obiettivi previsti dal progetto.

Inoltre, relativamente al monitoraggio del percorso di **formazione generale** si prevede la somministrazione ai giovani volontari, di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del terzo modulo e del settimo modulo, per il percorso di **formazione specifica** la somministrazione di due questionari all'uopo predisposti e programmati rispettivamente al termine del secondo modulo e del quinto modulo.

Questi "momenti" costituiscono il punto di coesione tra l'obiettivo da raggiungere e l'impostazione metodologico - didattica adottata all'interno delle singole unità. Qualora si rendesse necessario di fronte alla rilevazione di criticità, l'esperto di monitoraggio proporrà un riallineamento dell'attività formativa agli obiettivi formativi previsti dal progetto.

43) *Bilancio di esperienza:*

L'ente condivide appieno quanto prescritto nelle "Linee guida per lo sviluppo del sistema regionale del servizio civile in Sicilia" che al punto 10 recitano: "La partecipazione ad un progetto di Servizio civile è un'importante occasione di formazione per i giovani, che con tale esperienza, oltre ad assicurarsi una minima autonomia economica, possono ampliare i propri orizzonti, acquisendo una importante esperienza di cittadinanza attiva e conseguente arricchimento professionale e umano. L'intento è di riconoscere formalmente al giovane le abilità poste in atto, mediante la stesura del bilancio di esperienza di concerto tra la figura preposta ed il volontario".

Alla luce di quanto sopra riportato, l'ente intende utilizzare lo strumento proposto nelle linee guida stesse così da consentire al volontario, al termine del servizio, di poter disporre di un utile documento che fotografi la sua esperienza e certifichi e

riconosca le competenze acquisite.

Per la realizzazione del Bilancio di esperienza è stato individuato come riferimento è l'operatore locale di progetto nonché presidente dell'Ente dott. Giovanni Giardi. La risorsa individuata ha maturato significative esperienze promozione di eventi e attività interculturali, e di promozione sociale.

Palermo, 30 Ottobre 2012

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

CRITERI DI SELEZIONE

La selezione dei volontari in servizio civile nazionale è effettuata secondo gli elementi di valutazione e i punteggi riportati nel presente documento. L'obiettivo della presente griglia di selezione è quello di favorire la partecipazione all'esperienza del Servizio Civile Nazionale di giovani con minori opportunità che difficilmente avrebbero possibilità di ottenere punteggi competitivi se venisse utilizzata la griglia classica dei criteri di valutazione UNSC (Decreto N. 173 prot. n. 21096/II/1 dell'11 giugno 2009).

Con la presente griglia, un minore grado d'istruzione, l'appartenenza ad una famiglia numerosa e/o la presenza di un familiare disabile grave in casa, unitamente ad esperienze associative e di volontariato maturate "sul campo", vengono valutate più favorevolmente rispetto al passato, anche se lo schema di assegnazione del punteggio ricalca molto quello del decreto n. 173/2009.

PUNTEGGI RIFERITI AGLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE ALLA SCHEDA DI VALUTAZIONE - ALL. 4 DEL BANDO

SCHEDA → Fino a un massimo di 60 punti
GIUDIZIO (Per superare la selezione occorre un punteggio minimo di 36/60)
FINALE

PUNTEGGI DA ATTRIBUIRE AL CURRICULUM DEL CANDIDATO - ALL. 3 DEL BANDO

PRECEDENTI ESPERIENZE C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO	coefficiente 1,00 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	TOTALE MASSIMO PUNTI 30
PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,75 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTE CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,50 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	
PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO	coefficiente 0,25 (mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg.)	

Periodo massimo valutabile: 12 mesi

- TITOLO DI STUDIO

Laurea = **punti 3**

Laurea di primo livello (triennale) = **punti 4**

Diploma = **punti 5**

Frequenza scuola media Superiore = **punti 6**

Licenza media = **punti 7**

- COMPOSIZIONE NUCLEO FAMILIARE

5 componenti (2 genitori + 3 figli) = **punti 1**

6 componenti (2 genitori + 4 figli) = **punti 2**

7 componenti (2 genitori + 5 figli) = **punti 3**

Presenza di uno o più familiari diversamente abili (invalidità 100%) = **ulteriori 2 punti**

- APPARTENENZA A GRUPPI ASSOCIAТИVIMIEGNATI NEL SOCIALE = fino a punti 2

- ESPERIENZE AGGIUNTIVE A QUELLE VALUTATE = fino a punti 3

- ALTRE CONOSCENZE = fino a punti 3

NOTE ESPlicative ALL'UTILIZZO DELLA GRIGLIA DI SELEZIONE PER L'ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI AI SINGOLI CANDIDATI

Premessa

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 110 punti, così ripartiti:

- scheda di valutazione: max 60 punti;
- precedenti esperienze: max 30 punti;
- titoli di studio, composizione nucleo familiare, appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze: max 20 punti

Il sistema di selezione non prevede punteggi parziali e finali superiori ai valori innanzi indicati, pertanto la presenza di valori parziali o totali più elevati indicano la non corretta applicazione del sistema dei punteggi.

1) Scheda di valutazione (allegato 4 del Bando)

Il punteggio massimo della scheda di valutazione da compilare durante il colloquio selettivo dei candidati è pari a 60. Il punteggio si riferisce alla sola valutazione finale, ottenuta dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori costituenti la griglia.

In termini matematici: $(\Sigma n_1 + n_2 + n_3 + n_4 + n_5 + \dots n_{10}/N)$; dove n) rappresenta il punteggio attribuito ai singoli fattori di valutazione ed N il numero dei fattori di valutazione considerati, nel nostro caso N =10. Il valore ottenuto deve essere riportato con due cifre decimali. Il colloquio s'intende superato solo se il punteggio finale è uguale o superiore a 36/60.

2) Precedenti esperienze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo alle precedenti esperienze è pari a 30 punti, così ripartiti:

- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto e nello stesso settore: max 12 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 1,00 = 12). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate nello stesso settore del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto: max 9 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,75 = 9). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso l'ente che realizza il progetto in un settore diverso da quello del progetto: max 6 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,50 = 6). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile;
- precedenti esperienze maturate presso enti diversi da quello che realizza il progetto in settori analoghi a quello del progetto: max 3 punti (periodo massimo valutabile pari a 12 mesi X il coefficiente pari a 0,25 = 3). È possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

3) Titoli di studio, composizione nucleo familiare, appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale, esperienze aggiuntive non valutate in precedenza e altre conoscenze (allegato 3 del Bando)

Il punteggio massimo relativo al titolo di studio, alla composizione del nucleo familiare, all'appartenenza a gruppi associativi, alle esperienze non valutate nell'ambito del precedente punto 2, alle altre conoscenze è pari complessivamente a 20 punti, così ripartiti:

- Titoli di studio: max 7 punti per il conseguimento della Licenza Media, scendendo via via per arrivare ai 3 punti riconosciuti con il conseguimento della Laurea.

Si valuta solo il titolo di studio più elevato (es. per i laureati si valuta solo la laurea e non anche il diploma; per i diplomati si valuta solo il diploma e non anche i singoli anni delle superiori superati per raggiungere il diploma).

Alla dizione generica di laurea sono riconducibili sia la laurea del vecchio ordinamento precedente alla riforma del D.M. 509/99, che la laurea di secondo livello (specialistica) contemplata dal nuovo ordinamento.

- Composizione nucleo familiare: le famiglie più numerose e quelle che vivono il grave problema della presenza di un disabile al proprio interno sono favorite attraverso un sistema di assegnazione del punteggio crescente.
- Appartenenza a gruppi associativi impegnati nel sociale: l'iscrizione o la partecipazione certificabile da almeno un anno comportano l'assegnazione di 1 punto. Superato l'anno, i punti assegnabili salgono a 2.
- Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: fino a un massimo di punti 3. Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al precedente punto 2 (es. animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, ecc.)
- Altre conoscenze: fino a un massimo di punti 3 (es. conoscenza di una lingua straniera, informatica, musica, teatro, pittura, ecc.).